N. 44 — Venerdì 13 Febbraio — ANNO XXXVII — TORINO 1903 — Venerdì 13 Febbraio — N. 44

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux Frassati e C., Piazza Castello (Galleria Subalpina).
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Eritrea 18 50 9 25 1 50
Estero qualunque destinazione 35 50 17 75 3 25

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
i pagamenti si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 3
FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA - VENEZIA

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 40 - in 3ª pag. dopo la firma del gerente Lire 2 - Necrologie Lire 1 50 -
Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

La relazione sulla riforma giudiziaria

La modernità delle idee dell'on. Cocco-Ortu

(*Dispacci particolari alla Stampa*).

Roma, 12, ore 21,40.

Finalmente è stato presentato il disegno di legge sull'ordinamento giudiziario. Il testo, grazie ad un'indiscrezione che ha irritato molto l'on. Zanardelli, è stato pubblicato; ma la relazione, sebbene sia già stata stampata, non è ancora nota. Io ho potuto averne qualche vaga notizia, però assolutamente autentica, e mi affretto a comunicarvela d'urgenza.

La relazione è scritta con molta cura, anche dal punto di vista letterario; fu scritta dal Cocco-Ortu e riveduta poi e più volte da Zanardelli. Afferma anzitutto la necessità assoluta della riforma dell'ordinamento giudiziario perchè la crisi che lo travaglia, aperta fin da quando si dovette costituirlo alla meglio appena dopo la formazione dell'unità nazionale, si è fatta più acuta col volgere del tempo.

« L'opera della Magistratura — soggiunge — e le persone stesse dei magistrati sono fatte a dileggi, assaliti, nei quali spesso passioni di parte, interessi offesi e mal favoriti s'affaticano a diffondere le critiche e le accuse, procurando così un ambiente pieno di sospetti, di diffidenze e di discredito. Non vale che la Magistratura vanti giuristi insigni per sapere e integrità, che offra tanti esempi d'indipendenza e di abnegazione, che accolga nelle sue file giovani volonterosi per ingegno, carattere e zelo, i quali sono arra di schietto valore e di feconda operosità e sicura speranza del proprio Ordine. Gli errori, le colpe, i deviamenti di pochi, la fiacchezza di altri nell'adempimento dei loro doveri, ogni fatto singolo, per quanto raro e isolato, si allarga e, generalizzato, influisce a impressionare l'opinione pubblica ed a colpire, quasi ne fosse responsabile, l'istituzione stessa; e la marea di pessimismo che monta ogni dì più, contribuisce a scemare l'autorità e la fiducia onde dovrebbe essere circondata. A loro volta i giudici non si sentono tranquilli; serpeggia nell'ordine il malcontento, vi domina come un senso latente di perenne malessere. Le promesse di miglioramento fatte colla legge dell'8 giugno 1890, e solo in parte e dopo lungo attesa attuate; le vere o supposte ingiustizie dovute ad un ordinamento che molto lascia agli arbitrii per le nomine, le promozioni, le sedi; il tormento delle disturne censure, che turbano la serenità dello spirito e offendono la dignità della coscienza, hanno cooperato a creare una condizione disagiata, di angustie e di scoraggiamento, che impensieriscono quanti reputano con ragione che la sicurezza sociale e la causa del diritto devono trovare nella Magistratura il più valido asilo ed il più saldo presidio. »

La relazione, dopo aver ricordate le deliberazioni del Congresso forense di Torino, rammenta la riforma decretata in Germania, Ungheria, Svizzera, Belgio, Spagna, Russia, Rumania, Olanda, Serbia, Grecia, Inghilterra. Enumera poi con felicissima sintesi tutti i tentativi fatti e falliti in Italia per arrivare ad una riforma dell'ordinamento giudiziario, e avverte l'assoluta necessità di decretarla. A questo proposito la relazione contiene queste gravi sentenze:

Necessità di riformare la Magistratura.

« Allorchè le condizioni organiche di un Corpo dello Stato, quale la Magistratura, non corrispondono più a' bisogni della società civile, di cui è vitalissima parte, è vano ricorrere a parziali ritocchi ed a lievi espedienti. Bisogna giungere sino alle cause del malessere, operando sugli elementi costitutivi, e trasformandone in guisa la struttura e l'azione, che si possa farvi penetrare una corrente di vita nuova da cui tutto l'organismo tragga forza e vigore. »

Che se fin qui niuna riforma arrivò in porto, ciò non è senza motivo.

« Non vi è forse altro Corpo dello Stato che più del giudiziario si immedesimi con tutta la vita della Società, sicchè ogni alterazione del suo organismo produce perturbamento di idee, di abitudini inveterate, di tradizioni tenaci, ed inoltre, di gravi e complessi interessi economici. Si aggiunga che l'organismo giudiziario è fonte di vita di altri organismi minori e connessi, primi fra essi le Curie locali, che sono tanta parte del movimento giuridico e della vita civile della nazione.

« Ogni progetto di riforma giudiziaria eccita la resistenza di tutte queste idee, abitudini, tradizioni, interessi, fortemente scossi, perturbati e minacciati, come così, naturalmente, anche lo spirito di conservazione di quegli organismi minori, le cui condizioni d'esistenza sono collegate agli ordinamenti attuali. Non può, quindi, recar meraviglia se tale resistenza possa salire a tanta efficacia, da soverchiare e vincere ogni proposito di radicali riforme, anche se rispondenti a bisogni fortemente sentiti e a voti insistenti della coscienza pubblica. »

Ma tutte queste difficoltà bisogna vincerle, e il Ministero crede che vi si possa giungere col suo disegno di legge.

Le resistenze conservatrici vanno vinte con prudenza.

A proposito del quale, e quasi a dare un'idea dei criteri a cui si informa, la relazione scrive:

« Le resistenze conservatrici, condizioni essenziali di ogni organismo, sì nella vita fisica che nella vita sociale e morale, non devono essere oppugnate con assoluta e intransigente condanna da impazienti propositi di rapidi progressi e d'ideale perfezione, ma vanno superate con graduale transizione, per cui l'organismo antico venga adattato a moto nuovo e a mutati bisogni, pur conservandone, per quanto sia consentito da questi, la struttura generale e la forma, e lasciando che, per virtù propria dei novelli elementi in esso trasfusi, si possa giungere senza bruschi passaggi alla radicale rinnovazione dell'intero organismo.

« A questa legge di graduale evoluzione si ispira il progetto che abbiamo l'onore di presentarvi.

Le riforme del progetto.

« Numerose innovazioni imprimono alla riforma che vi proponiamo carattere di riforma organica, efficace a trasfondere vita nuova in tutto il Corpo giudiziario: riduzione notevole del personale, che permette nelle ammissioni la scelta di uomini eletti; notevole aumento di tutti gli stipendi, ma specialmente dei minori, sicchè non vi siano più giudicanti sprovvisti dei mezzi per decorosamente vivere; parificazione in grado, dignità, nome e stipendio dei giudici di prima istanza, per modo che le cause del povero abbiano un giudice uguale a quello delle cause del ricco; estensione a tutti i Tribunali di primo grado del sistema del giudice unico, che tempra i caratteri e sospinge la responsabilità, e riserva i benefici delle discussioni collegiali alle cause nei giudizi di appello e di cassazione; massima semplificazione delle gerarchie; decentramento razionale dei Corpi giudiziari; piena e reale loro autonomia; guarentigie contro gli arbitrii nelle promozioni e nei tramutamenti, di maniera che il magistrato, collocato in una posizione elevata e sicura, possa tutto dedicarsi all'amministrazione della giustizia, senza sentire i pericoli di estranee influenze; e sia data alla magistratura una vera vita organica; unificazione e riforma radicale della Corte di Cassazione, che la riconduca alla sua primitiva e razionale funzione di magistrato della interpretazione della legge; e da ultimo una opportuna epurazione nel personale attuale ed una più severa disciplina per le ammissioni ed i tirocinii, così da avere la più ampia sicurezza che gli inetti e gli indegni non possano varcare la soglia del tempio e, appena sul vestibolo, ne siano respinti.

Una riforma radicale sarebbe più geniale ma non può farsi che in tempi di rivoluzione.

« Ma tutta questa vita nuova che sarebbe trasfusa nel Corpo giudiziario è coordinata alla conservazione dell'attuale assetto generale, segnatamente in quanto alle sedi delle attuali magistrature, degli ordini di competenze e del numero degli organi giudiziari e dei centri forensi. Di maniera che questa riforma organica generale e completa si possa attuare senza alcun perturbamento e spostamento di tradizioni, di abitudini e di interessi locali.

« Certo opera più geniale, più semplice e, convien dire, più facile, sarebbe stata l'ideare una ricostruzione *ab imis fundamentis* di tutta l'organizzazione giudiziaria, secondo un piano simmetrico, ideale, logicamente ed estetecamente perfetto.

« Ma siffatte riforme non sono effettuabili se non in tempo di rivoluzione, allorchè il Corpo sociale nello sforzo di una crisi suprema di vita ad istituti nuovi, lacerando e spezzando idee, abitudini, tradizioni, interessi e diritti acquisiti con inesorabile sacrificio d'uomini e di cose. »

L'istituto del giudice unico.

Naturalmente il progetto difende a lungo l'istituzione del giudice unico nei giudizi di primo grado. E poichè questo è uno dei punti più controversi del progetto, parmi ben fatto riferirvi in qual modo il Ministero giustifica la sua proposta.

« I pregi della magistratura singolare non sono minori di quelli che si sogliono attribuire alla collegialità, nè meno evidenti.

« Massimo fra tutti è quello di individuare la responsabilità morale della sentenza e di tutti gli atti in genere del magistrato, e quindi rendere più intensa l'attenzione di lui, più forte lo scrupolo di ben giudicare, per corrispondere degnamente alla fiducia nella illuminata, indipendente, imparziale opera sua.

Inoltre il giudice unico offre anche i pregi di far valutare il magistrato al pubblico, di rendere più spediti i giudizi e di semplificare l'organamento giudiziario.

I magistrati singolari più coinvolti.

« Il pretore è venuto mano mano estendendo la sua sfera di cognizione fino a comprendere oggi giorno tutte le cause civili di valore non eccedente le L. 1500, molte cause civili speciali di carattere possessorio e quasi possessorio, che hanno in pratica una grandissima importanza, e, in linea di giurisdizione penale, le contravvenzioni e i delitti, punibili col massimo di mesi tre di reclusione o due anni di arresti, lire mille di multa, o lire duemila di ammenda.

« Ond'è che, ponendo mente alle ultime tavole statistiche del quinquennio 1897-1901, noi abbiamo che sopra un totale di 205,300 cause civili di primo grado, ben 143,164, e così il settanta per 100, sono decise dai pretori, e parimenti sopra 431,300 sentenze per reati che giungono al dibattimento, esclusi quelli di competenza della Giuria, ben 346,441, e così l'ottantadue per 100 sono giudicati dai pretori.

« Ma per avere un esatto concetto dell'importanza delle funzioni giudiziarie affidate ai pretori non bisogna arrestarsi alla statistica delle sentenze. Bisogna considerare il complesso dei gravi e delicati uffici che sono affidati al pretore, indipendentemente dalla decisione delle cause giunte alla discussione; e così tutto il grave lavoro della istruttoria penale che egli compie e la linea di primi atti urgenti e in via di sommarie indagini, e per delegazione del giudice istruttore, il suo ufficio di giudice famigliare, vigilante sulla istituzione e funzionamento dei consigli di famiglia e di tutela, la speciale competenza in materia di esecuzioni fiscali mobiliari e immobiliari, la vigilanza sulla tenuta dei registri di Stato civile, la vigilanza sugli Uffici di conciliazione, la varia sua partecipazione nella formazione e rettifica delle liste dei giurati, ecc., ecc.; funzioni, dirette e indirette, che fanno della Pretura la magistratura più importante della nostra Amministrazione giudiziaria.

« Accanto al pretore è poi venuto sorgendo un altro magistrato singolare minore, colla veste di giudice conciliatore, ed anche la competenza di questo si è venuta estendendo sino a comprendere le azioni personali di valore fino a L. 100, e la convalidazione delle licenze per finita locazione sino a L. 300 di corrisposta.

« Le sentenze civili pronunciate annualmente dal giudice conciliatore, salgono, secondo la media statistica del quinquennio 1897-1901, a ben 805,736, cosicchè, sommando le cifre delle sentenze dei due giudici singolari in materia civile, noi abbiamo, secondo le statistiche suddette, che tale somma rappresenta il 91 per 100 delle cause di primo grado.

« Se poi si tiene presente quell'indice del merito intrinseco dell'opera di questi funzionari, che è dato dal numero degli appelli contro le loro sentenze, dobbiamo essere confortati. Le statistiche più recenti ci dicono che di cento sentenze di Pretura appena nove vengono appellate, e gli appelli sono respinti quasi per la metà (44,90 per 100), dimodochè si può dire che il 96 per 100 dei giudicati di Pretura è accettato dalle parti e confermato in appello: cifre queste migliori di quelle riflettenti le sentenze dei Tribunali, le quali danno una percentuale di appelli più che doppia (il 20,93 per 100), con una media circa uguale di conferme (il 47,98 per 100). Ed infine anche l'opinione pubblica si mostra, in genere, favorevole verso i giovani magistrati che, assunti dopo le riforme del 1890, hanno coperto nell'ultimo decennio le nostre Preture.

« Se ora passiamo ad esaminare la funzione della collegialità presso i Tribunali, ci troviamo di fronte a questo fatto indiscutibile ed assai significativo, cioè, che necessità di cose, esigenze tecniche, e consuetudini giudiziali restringono questa funzione a piccola parte dell'opera giudiziaria.

« Sintetizzando quindi questo quadro generale della importanza dei due sistemi del magistrato singolo e del magistrato collegiale nella nostra organizzazione giudiziaria, noi possiamo dire che leggi, consuetudini ed esigenze pratiche hanno aumentato gradualmente, in quest'ultimo mezzo secolo, la influenza e la importanza del magistrato singolare per quanto concerne la funzione giudiziaria che si esplica nelle istruttorie, nei giudizi e nei procedimenti varii di prima istanza, mentre, all'opposto, la efficacia della collegialità si è venuta restringendo alle rare discussioni delle cause più gravi e interessanti, di competenza del Tribunale.

« Solo presso le Corti di Appello e di Cassazione, dove la funzione giudiziaria si riduce essenzialmente alla formazione della sentenza e si dibattono, ordinariamente, liti gravi ed importanti, la collegialità sua importanza. »

I limiti del giudice unico.

« Questa conclusione ci serve appunto alla soluzione del problema che noi vi proponiamo: vale a dire estendere la competenza del magistrato singolo, costituendolo giudice, in tutti i giudizi di primo grado e mantenere la collegialità nei giudizi superiori. »

Non v'è ombra di dubbio che questa parte della riforma, cioè la unicità di alcuni giudizi e la collegialità di altri, darà luogo alla più ardente controversia. Ma vi chiedo licenza di rinviare qualche istante prima di darvi conto delle altre parti del disegno di legge. **S.**

La grande stazione radiotelegrafica DI ROMA.

UN VOTO DEL SENATO DEL REGNO A MARCONI.

(*Per filo diretto da Palazzo Madama alla Stampa*)

Seduta del 12 febbraio.

Roma, 12, sera.

Presidenza Saracco.

La seduta è aperta alle ore 16.

Si discute il disegno di legge: *Sul servizio telefonico*.

DEL ZIO si augura che i risultati rispondano alle previsioni.

GALIMBERTI, ministro delle poste e telegrafi, si compiace di aver potuto condurre in porto questo disegno di legge, mentre d'altra parte oggi si occupa con assidua lena di migliorare e moltiplicare le comunicazioni telefoniche e telegrafiche. Annunzia infatti che egli, previe trattative col prof. Marconi, ha potuto assicurare in Roma l'istituzione di una stazione radiotelegrafica extrapotente, la quale metterà l'Italia in condizioni di comunicazione con la repubblica argentina, una distanza di 12,000 chilometri.

Dà lettura di un telegramma del prof. Marconi, il quale partecipa che la Società interessata ha accettata la convenzione proposta dal Governo italiano.

Il prof. Marconi esprime inoltre i sensi della più viva gratitudine per l'appoggio avuto dalla sua patria. *(Bene!)*

Di conseguenza sin da domani sarà in grado di presentare un progetto di legge per l'istituzione di questa stazione. *(Vive approvazioni)*

L'oratore illustra quindi i criteri del disegno di legge che sta dinanzi al Senato, ed assicura essere suo desiderio il collegare telefonicamente non solo i capoluoghi di provincia e circondario, ma anche quelli di mandamento.

Il progetto di legge in discussione costituisce il primo passo all'effettuazione di questo programma, tanto più importante in quanto l'Italia non aveva legislazione in proposito.

Conclude dicendo che non dubita dell'approvazione del Senato. *(Bene!)*

FINALI propone il seguente ordine del giorno: « Il Senato, udite con grande soddisfazione le dichiarazioni del ministro intorno a Guglielmo Marconi e all'opera sua, manda ad esso un plauso ed un saluto affettuoso ». *(Benissimo!)*

Messo ai voti, è approvato all'unanimità.

Il PRESIDENTE dichiara che sarà sua cura di far pervenire questo telegramma all'illustre cittadino italiano.

Senza discussione il Senato approva poi tutti gli articoli del progetto di legge.

***

Senza discussione si approva il disegno di legge: *Istituzione dei farmacisti militari di complemento*.

Un'interpellanza sulla nostra politica coloniale.

Il PRESIDENTE dà lettura della seguente interpellanza del senatore Vigoni, diretta al ministro degli esteri, così concepita:

« Il sottoscritto chiede di interpellare il ministro degli esteri relativamente ai criteri direttivi della nostra politica coloniale in Africa, e più specialmente ai recenti fatti e convenzioni che alterano lo stato di cose già convenute e profondamente compromettono l'avvenire economico della Colonia Eritrea. — *Vigoni.* »

MORIN, ministro interinale degli esteri, dice che si riserva di dichiarare se e quando potrà rispondere a questa domanda di interpellanza.

La seduta termina alle 18.

Domani seduta alle 15.

Ronchetti non pensa a dimettersi.

Ci telegrafano da Roma, 12, ore 21,10:

La *Tribuna*, a proposito delle voce raccolta dalla *Nazione*, che Ronchetti avrebbe manifestato il proposito di presentare le sue dimissioni, perchè Giolitti non lo avrebbe incaricato di sostituirlo nella discussione in Senato sulla municipalizzazione dei pubblici servizi, dice che ciò è assolutamente fantastico, e aggiunge che Giolitti come i suoi colleghi del Gabinetto mai mutarono la loro approvazione e la loro confidenza verso Ronchetti.

La mozione contro le spese militari alla Camera dei deputati.

Ci telegrafano da Roma, 12, ore 20,40:

Si assicura che sabato alla Camera Zanardelli chiederà il rinvio della mozione dell'Estrema Sinistra contro le spese militari alla discussione dei bilanci. La Camera sarebbe chiamata a deliberare per appello nominale, cosicchè il voto assumerebbe una certa importanza. Non si esclude però che Mirabelli, a nome dell'Estrema, accetti senz'altro il rinvio.

Sabato si radunerà a Montecitorio il gruppo socialista per discutere e deliberare in proposito.

L'interessamento del Re alla salute dell'on. Giolitti.

Ci telegrafano da Roma, 12, ore 15,40:

Il Re, ricevendo stamane i ministri nella firma, chiese calorosamente notizie della salute dell'on. Giolitti, e interrogò specialmente l'onorevole Zanardelli, che assicurò il Sovrano, per notizie assunte mezz'ora prima, che l'incomodo dell'on. Giolitti è leggero e non gli impedisce nemmeno di lavorare. Il Re si mostrò assai lieto di ciò, tanto più sentendo che lunedì o martedì l'on. Giolitti potrà partecipare ai lavori parlamentari.

L'agitazione studentesca a Roma.

Ci telegrafano da Roma, 12, ore 21:

— Stamane una cinquantina di studenti ritentarono di far chiasso all'Università, ma la grande maggioranza si mostrò propensa ad assistere alle lezioni, e questo non furono disturbate.

Oggi, verso le 17, circa 200 studenti si sono radunati nell'aula dell'Università. Dopo animati discorsi, votarono il seguente ordine del giorno: « Gli studenti dell'Università romana fanno voti al ministro perchè compia riforme che non aggravino le condizioni economiche degli studenti superiori, e nel tempo stesso tendano ad impedire un aumento di studenti secondari (che, per varie circostanze, non potendo proseguire negli studi, formano la così detta classe degli spostati), per favorendo quelle intelligenze che diano prova di alte attitudini. »

Si approva in seguito la proposta di inviare domattina, alle 11, al ministro una Commissione, e si respinge la proposta di fare un corteo per le vie della città. Dopo di che gli studenti tranquillamente si sciolgono.

Il processo Cattaui-Humbert.

(*Per telefono alla Stampa*).

Parigi, 12, ore 21,30.

L'avvocato di una Banca egiziana.

E' mezzodì; come ieri, la sala del Tribunale Correzionale è colma; e come ieri l'ingresso di Teresa Humbert, di suo marito e di Maria Daurignac provoca un lungo movimento di curiosità.

Il *presidente* fa subito introdurre l'avv. Cremieux, senatore, ex-deputato, consulente dell'*Egyptian Banque*. Il teste è molto duro d'orecchio.

L'*avv. Robert* lo interroga chiedendogli quale parte abbia avuto nei negoziati che ebbero luogo fra Cattani (non Cattaui), Teresa e Federico.

Il *teste*: « Non vi ebbi mai parte alcuna. Se fossi stato avvocato di Cattaui non lo negherei, ma non lo fui affatto. Nondimeno una volta, una sola volta venni consultato: era il tempo in cui il Cattaui si trovava sotto il colpo della querela Humbert per truffa. Suo genero Rellinger mi consultò per telefono su questo punto: se la signora Humbert querelante potesse portarsi Parte civile all'istruttoria. Io gli risposi di sì. »

Presidente: « Non avete fatto anche trattative a proposito della *Egyptian Banque?* »

Il *teste*: « Questa è ciò è un'altra cosa: l'*Egyptian Banque* è mia cliente, io sono suo avvocato, ed in tale qualità fui indotto a dirigere i procedimenti contro gli Humbert, affine di ricuperare i valori da essi firmati e che la *Egyptian Banque* si trovava ad avere fra mano. »

A questo proposito il Cremieux aggiunge poi che si portò sui libri dell'*Egyptian Banque* all'attivo degli Humbert uno *chèque* di 400,000 franchi circa. *(Ilarità)*

Teresa interrompe: « Se Federico ha firmato lo *chèque*, non incassò però il denaro, che fu sottratto da un impiegato di Cattaui! »

Cremieux dice di aver ricevuto una visita da Teresa, che lo pregava d'intromettersi per ottenere la rinnovazione di parecchie cambiali. Nega ogni partecipazione ai negoziati fra lui e lei.

Teresa afferma invece il contrario.

Cremieux, facendo allusione alle critiche di Federico concernenti la decorazione della Legion d'Onore, esclama: « Soltanto un truffatore può imputarmi a colpa! »

Un perito.

Viene introdotto il perito *Lerocque*, il quale dice: « Incaricato degli interessi della *Egyptian Banque*, io non mi sono curato che dell'esame dei libri. Le smentite e le ingiurie dei maligni fattemi a questo riguardo mi lasciano freddo. Intanto sono riuscito al risultato non facile di farmi pagare dagli Humbert. Ed è ciò che essi non mi perdoneranno mai, ma le ingiurie di quei truffatori mi onorano! »

Teresa afferma che fu Cremieux che consigliò Cattaui di mandare al Cairo i libri riguardanti la sua contabilità.

Cremieux protesta; allora il *presidente* legge la lettera anonima in cui si afferma che Cremieux ebbe sempre parte in ogni operazione di Cattaui.

Cremieux: « Quella lettera è un'ingiuria! »

Il *presidente* a *Teresa*: « Avete qualche domanda da presentare al teste? »

Teresa: « No, dico soltanto che Cremieux è un mentitore e che tutta questa gente è tanto bugiarda, che mi disarma! »

Presidente: « Ma questa non è una interrogazione! »

Teresa: « Fate dunque portare l'incartamento dell'istruttoria. Vi si troveranno le fotografie delle due lettere di Cattaui, le quali provano che egli intervenne nell'affare delle cambiali di Agyron. »

Viene portato l'incartamento e si trovano infatti le due fotografie.

Cremieux: « Eppure, quando venni consultato, sei anni erano trascorsi dal giorno dell'operazione, ed io non potevo rifiutare il mio consiglio..... »

Avv. Robert: « .... Scusate, ma non erano consigli che vi si domandavano, erano delle istruzioni! »

Cattaui: « Non si conoscevano le leggi francesi! »

L'*avv. Rousseau* protesta contro il mormorio che accompagna le deposizioni dei testi. « Appena Cattaui pronuncia una parola, — egli dice — si sollevano nell'aula dei rumori tali da coprire la sua voce. E' una cosa scandalosa! »

Il *presidente* la assicura che fa del suo meglio per ottenere il silenzio, e intanto si rivolge a Cremieux dicendogli che può uscire.

Quando Cremieux esce, Teresa si leva in piedi e col pugno teso gli grida: « Ci rivedremo! ho ancora molte cose da dire sopra di voi. »

Presidente: « Ebbene, parlate! »

Teresa: « Ora sono stanca e mi sento male. Riparlerò a suo tempo. »

Parla la Parte civile.

L'*avv. Rousseau* prende allora la parola in nome del suo cliente Cattaui. In un breve esordio, dopo d'aver ricordato a quale sentimento obbedì il Cattaui procurando gli Humbert per denunzia calunniosa, fa un rapido ritratto del suo cliente decorato nel 1858 pei servizi resi ai francesi in Egitto. Poi parla della contabilità di Cattaui. « Non già — dice — che io lo creda in buona fede, ma ritengo che incoscientemente, a poco a poco, egli sia stato preda di quelle specie di fascino strano che Teresa esercitava su tutti coloro che la avvicinavano, soprattutto al momento della sua potenza, al momento in cui aveva al suo servizio un consigliere di Stato e un ex-guardasigilli. »

Dice che il suo cliente è accusato di un delitto immaginario, giacchè Cattaui, che pur era banchiere e perciò mercante di denaro del quale poteva disporre come meglio credeva, non fece agli Humbert prestiti oltre il 5 0/0; l'interesse del 63 0/0 è una leggenda.

Durante questa arringa Teresa manifesta una certa impazienza, si alza più volte per parlare, ma suo marito, più calmo, la trattiene.

L'avvocato solleva l'ilarità dell'uditorio parlando dell'impotenza del perito incaricato di esaminare la contabilità di Cattaui.

Rousseau protesta contro questi rumori.

L'argomentazione della Difesa.

La parola è data quindi all'avv. *Robert*, che dice: « Or ora, quando Rousseau protestava contro i rumori e le risa dell'uditorio, disse: « Non mi si impedirà di presentare la difesa di Cattaui. » Rilevo queste parole che costituiscono una confessione. « L'avv. Rousseau presenta la difesa di Cattaui » tutto l'affare — dice — è in questa frase. Il difensore di Cattaui ha detto la verità. Cattaui è accusato: è un vero miracolo che egli sia sfuggito alla Polizia. Tutti considerarono un atto di follia il processo intentato ai miei clienti. Si cercò con questo processo di *spanfarli*, mi si permetta la parola, prima del grande processo, nella speranza che non avrebbero poi più nulla da dire allora. E' probabile che l'udienza di ieri non abbia fatto colare lo *champagne*, come dicono si abbia fatto colare l'arrosto dei miei clienti. »

Il difensore continua poi esaminando a sua volta i conti della Casa Cattaui, dimostrando come realmente vi sia stata usura. Narra brillantemente la fuga in Egitto della contabilità di Cattaui. « Non è certamente — dice — una prova d'innocenza! » Rivolgendosi a Cattaui, esclama: « Voi avete fatto troppo restrizioni, perchè si possa proclamare che siete un uomo onesto. Conservate i milioni, ma non potete pretendere l'onore. Vedrete che la giustizia dà dei giudizi e non rende servizi. »

Il pubblico applaudisce fragorosamente la perorazione dell'avvocato.

Chenu fa allora la difesa di Maria, essere passivo, che non ebbe mai la sua libertà, nemmeno fra i suoi.

L'udienza è quindi rinviata alle 20 per la continuazione del dibattimento.

Nel mondo della legge.

Il guardasigilli Vallé, interrogato ieri nei corridoi della Camera a proposito dell'incidente avvenuto ieri al Tribunale penale, rispose che l'ordinanza di non luogo resa in favore del Cattaui, era di stretto dovere in virtù della legge del gennaio 1890, la quale non contiene che un solo articolo che dice: « La legge del 3 settembre 1807 e quella del 19 dicembre 1850, nelle loro disposizioni relative agli interessi convenzionali, sono abrogate in materia commerciale e restano in vigore in materia civile. » E poichè era stato dichiarato il suo fallimento, il Cattaui veniva considerato come un commerciante, e la legge del 1886 era a lui applicabile.

E' in questa condizione che l'ordinanza di non luogo, basata su questa legge, fu resa in data 26 maggio 1902.

Nessuna interpellanza sul processo Cattaui-Humbert.

Ci telefonano da Parigi, 12, ore 23,5:

Contrariamente a quanto si è affermato da un giornale, nessun deputato ha intenzione di fare interpellanze sull'attitudine del guardasigilli relativamente al processo Cattaui-Humbert.

Il prezzo della denunzia degli Humbert.

Ci telegrafano da Madrid, 12, ore 20,45:

Cotarelo, colui che denunziò gli Humbert, scrive al *Liberal* che l'Ambasciata di Francia gli ha consegnato avant'ieri 25,000 franchi di premio, che col cambio producono 33,300 *pesetas*. Egli consegnò questa somma nello stesso giorno al presidente della Società di beneficenza di San Vincenzo da Paola, dopo aver prelevato 1000 *pesetas* destinate al guardiano della notte di via Ferraz.

La Germania si accorda col rappresentante del Venezuela.

Washington, 12 (*Stefani*). — La Germania ha consentito a che il pagamento di 340 mila dollari da parte del Venezuela le venga fatto in cinque versamenti mensili, il primo dei quali si pagherà nella quindicina susseguente alla firma del protocollo tedesco. Questa decisione venne comunicata stamane a Bowen.

Sternberg spera che il suo protocollo sarà pronto per essere firmato nelle 24 ore.

Alla Camera austriaca.

Vienna, 12 (*Stefani*). — La Camera dei deputati oggi ha approvato, a tutte le letture, il progetto che autorizza il Governo a convertire 3620 milioni di corone del debito pubblico comune in 4 0/0.

La granduchessa Alice.

Ci telegrafano da Vienna, 12, ore 13:

La granduchessa Alice di Toscana è ritornata da Salisburgo, con le sue due figlie.

Un aggravio benefico.

Ci telegrafano da Bruxelles, 12, ore 22,10:

Furono presentati oggi alla Camera diversi progetti, chiedendone l'urgenza. Uno di essi porta il dazio doganale sull'alcool da 100 a 150 franchi per ettolitro. Il beneficio di questo aumento, che sarà di circa 18 milioni, sarà ripartito come segue: 4 milioni per la soppressione del dazio sul caffè; 3 milioni per aumentare il fondo pensioni degli operai; 6 milioni per ammortizzamento del debito pubblico, che si ammortizzerà in 66 anni circa un debito comunale. Infine il sopravanzo servirà ad estendere il beneficio della legge sulle abitazioni operaie a tutti i costruttori di case di un valore al disotto dei 10 mila franchi, qualunque sia la condizione del costruttore.

I Balcani e gli armamenti delle Potenze.

Lo stato d'assedio in Bulgaria.

Continuano le stragi in Macedonia

Ci telegrafano da Vienna, 12, ore 18,50:

Qui è molto commentato il fatto che la Società commerciale di trasporti Rotter e Porschutz aperse, quindici giorni or sono, due filiali a Scutari. Va infatti rilevato che la Società si occupa specialmente di trasporti militari.

Informazioni ai giornali locali da Scutari recano che si vocifera che le truppe austro-ungariche occuperanno, verso la metà di febbraio, il Sangiaccato di Novi-Bazar; e alcune lettere di albanesi dimoranti in Dalmazia e nella Bosnia dicono che la chiamata sotto le armi delle riserve iscritte ai reggimenti che formano parte del Corpo di occupazione, sarà di circa 40 mila uomini. Le stesse lettere pretendono che ciò abbia destato un vivo malumore tra i propagandisti italiani, i quali perciò tentano di istigare gli albanesi ad impugnare le armi contro gli austriaci.

Desta poi viva sensazione in tutti i circoli viennesi la notizia della progettata mobilitazione di due divisioni dell'esercito bulgaro.

La *Zeit* dice: « Si deve supporre che la Russia e l'Austria ritengano giunto il momento di lasciare libero corso agli avvenimenti dei Balcani. Ciò proverebbe la gravità dell'attuale situazione, e che laggiù minaccia di divampare un terribile incendio che le due Potenze collegate non mostrano gran fretta di spegnere.

« Le due divisioni bulgare che si mobilizzerebbero sarebbero quelle di Sofia e Filippopoli. Esse in complesso darebbero, senza le riserve, 17,000 fucili, 2700 uomini di cavalleria e 102 pezzi di artiglieria. »

Si ha pure da Graz: « Una parte delle truppe del terzo Corpo probabilmente sarà inviata ai confini, tra la Bosnia e il Sangiaccato di Novi-Bazar. »

Inoltre è stato stabilito che una squadra austriaca partirà il 15 corrente pel Levante. Gli ufficiali, nonchè le truppe, percepiranno il soldo di guerra.

***

Costantinopoli, 12 (*Stefani*). — Due reggimenti di cavalleria del III Corpo d'armata si forniranno di piccoli cavalli di Anatolia, onde possano con maggior facilità manovrare sul terreno montuoso della frontiera. Si dice che si costituirà anche una nuova divisione di Nissa a Petrich, fra Seres e la frontiera bulgara.

***

Sofia, 12 (*Stefani*). — Si assicura che il ministro della guerra emanò ordini, minacciando severissime pene agli ufficiali che partecipassero al movimento macedone. Si assicura che si proclamerà lo stato d'assedio nei distretti di Sofia, Filippopoli e Kustendil.

L'*Agenzia Telegrafica bulgara* però dichiara assolutamente infondate le voci corse sulla mobilizzazione di due Divisioni di truppe.

I circoli dirigenti sono animati dai sentimenti più pacifici e non hanno mai pensato ad una mobilizzazione.

" MATERNITÀ "

DI ROBERTO BRACCO

(*Nostra corrispondenza*).

Milano, 12 febbraio.

Se v'ha uno scrittore il quale possa con giusto vanto proclamare di aver raggiunto una meta nobile e insolita solo per virtù delle proprie forze e della propria costanza, questi è, senz'alcun dubbio, Roberto Bracco. Egli deve tutto a se stesso; al suo sogno che è rimasto intatto e intatto pur passando attraverso le amarezze e gli scogli della vita, e al suo lavoro che è germogliato continuo e sereno, pur tra le ostilità e le battaglie dell'arte. Non baleni di gloria improvvisa, non lusinghe di fortuna insospettata, non impeti ciechi di elevazione e di laudi hanno accompagnata e caratterizzata la sua carriera di giornalista e di commediografo. Egli ha proceduto a gradi per una via che già sembrava tracciata idealmente dal suo spirito giovanile con una premeditazione mirabile e con intuito veramente singolare; una via di cui già egli aveva visto gli ostacoli, conosciute le insidie, numerati gli sterpi e le pietre d'inciampo. E, trascorrendo man mano pel suo cammino, grande è dovuta essere la sua gioia nel riconoscere l'infallibilità delle sue previsioni, e, in generale, il compenso quasi sacro di una fatica ininterrotta.

Bracco non doveva crescere per l'arte: i suoi primi studi e i desiderii paterni indirizzavano la sua persona per altre attività e per altri destini. Ma la sua volontà si sovrappose formidabile alla sua vita medesima, e la guidò — come una mano ferrea guida un timone per venti contrari — verso nuovi campi e verso un nuovo ideale.

Venti anni fa, v'era a Napoli una bellissima fioritura d'ingegni e palpitava nello animo un'ansia di vita fresca e novella. In tutti i rami della vita, e specie dell'arte si notava un risveglio benefico e diffuso. Il popolo napoletano, già distaccato abbastanza dalle memorie e dal torpore della vecchia dominazione borbonica, si sorprendeva, nella patria comune, con atteggiamenti spirituali vivacissimi e con una smania d'operare e di vivere, senza dolori e senza tristezze. Gli artisti sorgevano a schiere, e i nomi di alcuni varcavano le frontiere. La pittura, Domenico Morelli era nel pieno splendore della sua gloria, e la fantasiosa poesia del suo intelletto spiegava le ali trionfali contro tutte le rigidezze accademiche; Francesco Paolo Michetti si affermava vigorosamente e originalmente riproducendo con una tavolozza ricchissima la beltà degli spettacoli naturali e la profondità di certe scene umane e di certi episodi di vita umile; in scultura Vincenzo Gemito riproduceva i prodigi di Benvenuto, senza che alcuno potesse sorprendere in lui i germi di quella malinconica follia che indi lo colse e che ancora l'avvince; dalla cattedra nobilissima, Antonio Tari continuava la genialità critica del Settembrini e di Francesco de Sanctis. Tutto palpitava d'arte, tutto era circondato da un'atmosfera artistica; i giornalisti più in voga: Martino Cafiero, Rocco de Zerbi e Federico Verdinois erano letterati di valore, e mentre il primo scopriva nella giovinezza pensosa di Eleonora Duse un genio tragico che non tardò molto ad affermarsi, il secondo intuì in Matilde Serao, quella piccola, bruna e ardente fanciulla che al suo impiego di telegrafista aggiungeva un magnifico lavoro di novellatrice, intuì, dico, la futura romanziera, e la rivolò nel suo giornale, il *Piccolo*. Da canto suo, il Verdinois aveva istituita nel *Corriere del Mattino* una « Pagina letteraria », che segnò la fortuna del giornale e che valse a far conoscere un numero grande di scrittori, tra i quali emersero subito Salvatore di Giacomo, con la sua arte squisita e vibrante, il Ciampoli ed il Mimmi. A questo ambiente d'intelligenze e di arte si rivolse appunto l'attento e desideroso spirito di Roberto Bracco, ed or con noticine di cronaca, ora con novelline, ora con poesie in vernacolo, ora con articoli di critica, egli andava lentamente foggiando la sua personalità artistica, andava affermando la naturale potenzialità del suo ingegno fatto di meditazioni, di equilibrio, di pertinacia e di sagacità.

Il giornalismo, che a Napoli ha sempre avuto una base letteraria, non tardò ad assorbire l'operosità del Bracco; ma parallela al suo lavoro giornalistico fu la produzione letteraria, sicchè, quando Matteo Schilizzi acquistò il *Corriere del Mattino*, per trasformarlo in *Corriere di Napoli*, Roberto Bracco fu compreso in quella redazione che comprendeva lo Scarfoglio e il Colautti, la Serao e il Di Giacomo, cioè il fiore dell'attività letteraria di quegli anni. Ma il Bracco era nato commediografo: più che nelle sue novelle, nelle sue poesie, nei suoi articoli critici, in cui, del resto, era tanto acume e tanta limpida conoscenza del cuore e dei casi umani, egli si rivelava originale e denso nei lavori drammatici, e quando, una decina di anni fa, egli fece rappresentare al Fiorentini di Napoli il suo dramma in quattro atti *Una donna*, tutti s'avvidero che il teatro nazionale poteva contare sopra una nuova e vera forza. Da quel dramma di amore e di strazio, dove la vita era sorpresa nella sua realità brutale e dove l'arte del commediografo si annunziava matura, agguerrita contro i pericoli e le esigenze del palcoscenico, la produzione teatrale del Bracco non ha mai avuto sosta, non ha tentennato mai, non ha mai cessato di battere con ardore e con sincerità. L'artista volle tentare tutti i generi: il passionale, il realistico, il psicologico, l'ironistico, il comico; volle passare dal pianto al sorriso, dal singhiozzo all'arguzia, dai problemi fisiologici alle profondità dell'anima umana, volle che la sua tastiera gemesse di grida e cantasse di gioia, sinchè brisasse insiememente di amori e di angoscie.

E dopo tanta varietà di produzione, or ecco che il Bracco fa annunziare un nuovo lavoro, nel quale io credo sintetizzata tutta la sua potenzialità di osservatore e di poeta.

Tra qualche sera il pubblico del Manzoni di Milano ascolterà questa produzione, rappresentata dalla Compagnia Di Lorenzo Andò, e dopo Milano l'ascolterà il pubblico di Torino. Io non resisto al desiderio di farne un di cose delle indiscrezioni, chiedendone mercè al mio antico collega ed amico. L'or-

svolgimento è di tale importanza che io credo giustificata la mia impazienza.

Il dramma, dunque, è in quattro atti, e s'intitola *Maternità*, bellissimo titolo, che rende a perfezione ciò che il Bracco ha inteso di significare.

Protagonista del lavoro è la marchesa Claudia, sposata al marchese Alfredo di Montefranco. Dopo dieci anni di matrimonio, ella, finalmente, prova la sospirata gioia di diventar madre. La sua vita coniugale non fu felice, giacchè suo marito è un uomo cinico, giocatore e libertino. L'annunzio della maternità della moglie non lo commuove; ma lo rinfranca, poichè un suo zio, il duca di Vigena ha promesso di donargli gran parte delle sue ricchezze quando egli avrà dato alla sua tenerezza senile un bambino o una bambina da carezzare. La marchesa sospetta tutto ciò; ma un giorno ne ha la prova sicura, allorchè, essendosi recata in casa di Maurizio Dorini, un amico intimo del marchese, ascolta da una stanza, dove s'è nascosta, la confessione brutale del marito, il quale, non solamente considera la nascita del bambino come strumento della sua venalità, ma osa sollevare dei dubbi sull'onestà della moglie. Nauseata e irritata di quel sospetto e di quel cinismo tutto quanto a base di calcolo e di viltà, la infelicissima donna si chiude maggiormente nel suo convulsivo e divino sogno materno, e spinge il suo culto sino all'ebbrezza di credere e mostrare che la paternità è un incidente del tutto trascurabile e che, al mondo, in cospetto dei figli, non vi sono che delle madri. Ella perciò accoglie con visibile disgusto gli auguri del vecchio duca, significanti per lei il prossimo appagamento delle cupidità venali del marito, e quando costui ne la rimprovera, ella con uno scatto irrefrenabile e superbo gli esprime tutta la sua ripugnanza e tutto il suo disprezzo. E giacchè il marchese, adirato per le offese recate allo zio, di cui vede sfuggirgli la cospicua eredità, formula contro di lei delle accuse d'infedeltà, ella, che fu sempre pura, che mantenne incontaminato e sacro il suo nome di moglie, non esita a fingersi adultera, a proclamarsi disonesta, pur che la creatura che reca in grembo sia sua, unicamente, disperatamente sua. Così ella non sarà solo la donna che procrea ed è felice di procreare come tante altre; ma diventerà la personificazione della maternità, l'anima imponente e raggiante in cui concordano e si rivelano le anime di cento altre madri che dai figliuoli hanno fatto l'ideale e la mèta della loro esistenza.

La separazione tra i due coniugi è dunque inevitabile; e la marchesa Claudia si reca in una dolce campagna napoletana aspettando la fine delle pratiche legali e l'alba del sospirato giorno. Colà si reca a trovarla Maurizio Dorini, che conosce da lei quanto sia grande la sua felicità per il prossimo evento.

Ma, mentre la marchesa Claudia si è allontanata per un'istante, sopraggiunge il marito Alfredo. Egli reca una terribile notizia, che rivela bentosto a Maurizio, ed è che il parto non potrà avvenire senza la certezza di una catastrofe. O la madre o il bambino dovrà soccombere alla necessaria operazione, e tale estrema sentenza fu scritta dal medico della marchesa in una lettera che il marito reca con sè. La marchesa ritorna, e malgrado che il freddo cuore del marito sembri piegarsi a un sentimento di compassione, ella crede che la sua presenza inaspettata racchiuda e significhi qualche novella infamia. Il marito allora, sia per difendersi, sia perchè in quel momento tragico non sa e non può nascondere la verità, abbandona tra le mani della moglie la lettera fatale, che è come la sua condanna di morte. E la disgraziata donna, in possesso di quel documento, si ammala e sente che davvero la sua morte si avvicina. Una suora di carità veglia continuamente i suoi passi; una donna del popolo prega continuamente per la sua salute; ma nulla conforta la sventurata. L'idea del suicidio balena sinistra e persistente nel suo pensiero ed è necessario che ella uccida con sè la creatura delle sue viscere, poichè è la sua creatura, su cui solamente lei, la madre vilipesa e abbandonata, ha tutti i diritti. Ed in questa singolare monomania la marchesa Claudia compie la sua vita, poichè in una notte solitaria, ai primissimi annunzi dell'alba, ella muore, non già suicida, ma uccisa dal suo malore, uccidendo con sè, per una fatalità desiderata, la creatura che non conobbe, ma che amò di meraviglioso amore.

In questa donna, dunque, il Bracco ha voluto dimostrare fino a qual punto può giungere l'amore materno: un amore che può diventare esasperazione morbosa ma che si eleva sempre a grandi altezze di sacrificio.

Il dramma, costruito con l'abilità da tutti ormai riconosciuta del Bracco, ha pagine eloquenti e di alta commozione poetica. Esso, impiantato come una commedia leggera, si avvia, a grado a grado, quasi insensibilmente, verso la tragedia, e si chiude come una lirica di dolore.

Il pubblico di Milano non è stato mai eccessivamente benevolo con l'autore dell'*Infedele* e gli ha sempre dimostrato una severità incomprensibile e ingiusta. Perfino quest'ultima commedia, che è apparsa dovunque un gioiello di grazia e di arguzia, e che trionfa ancora su scene parigine, qui ebbe accoglienze ostili.

Ma è da augurarsi che questo nuovo dramma vinca tutte le prevenzioni e le diffidenze, e che Roberto Bracco trovi anche a Milano il riconoscimento completo delle sue nobili fatiche. Egli lo merita, poichè rare volte fuvvi lavoratore più probo e più tenace di lui, rare volte un uomo seppe raggiungere le prime file, tra i migliori commediografi e i più apprezzati critici d'Italia, come questo scrittore meridionale, che ha la pensosa severità di uno scrittore nordico e sa contenere i suoi tumultuanti fantasmi dentro una forma d'arte logica e meditata, priva di lenocinii e d'ingannevoli lusinghe.

Ettore Moschino.

Dalla Capitale.

Ci telegrafano da Roma, 12, ore 23,5:

Si ritiene che il Comizio pubblico contro le spese improduttive non sarà permesso. In questo caso i promotori indiranno il Comizio in luogo chiuso, con biglietti d'invito.

— Il comm. *Pirubli*, ispettore generale delle ferrovie, è collocato a riposo.

— L'on. Santini ha presentato un'*interpellanza* ai ministri della marina e della guerra intorno all'azione militare, coordinata con la diplomatica, del Governo nella Somalia, ed al passaggio delle navi da guerra attraverso i Dardanelli, specie nei riguardi di eventuali fatti guerreschi nei mari di Levante e nell'Adriatico.

— La Commissione per l'*esame delle tariffe e dei trattati di commercio* ha ripreso le sue sedute sotto la presidenza di Stringher. Ad essa fu comunicata la nuova tariffa (che dovrebbe servire di base alle negoziazioni dei trattati coll'Austria e colla Germania) proposta dalla Direzione generale delle gabelle.

— Lo Tsar arriverà a Roma il 27 aprile.

— La Commissione parlamentare per l'*autorizzazione a procedere contro l'on. Furiosi*, trovatasi finalmente in numero, decise di non concedere l'autorizzazione, nominando a relatore l'on. Mezzanotte.

— Oggi *Francesco Fustenabi* al Collegio Romano, gremito di pubblico eletissimo, fece la lettura di un canto del *Paradiso* dantesco, di canti di Monti, Carducci e Graf, riscotendo intensi applausi.

— La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto che proroga di tre mesi i poteri del commissario regio per il Comune di Pallanza. Precede una relazione la quale dice che il commissario straordinario, dopo sistemate le Amministrazioni di enti dipendenti dal Comune, deve ora rivolgere la sua attività alla definizione di liti per il distretto giudiziario, per l'illuminazione a gas, per la costituzione del Consorzio stradale di Pallanza e Trobaso.

— Il Ministero della guerra ha stabilito la chiamata alle armi dal 2 al 6 marzo per le reclute di prima categoria della classe 1882, attualmente in congedo illimitato provvisorio, dei distretti meridionali; e dal 23 al 26 marzo pei rimanenti distretti. Dovranno pure presentarsi i chiamati delle classi precedenti ammessi a ritardo come studenti e gli arrolati alla classe 1881 viventi all'estero.

— La *Commissione per l'ordinamento delle ferrovie* il 24 dicembre dava termine alle sue deliberazioni e conferiva al presidente Saporito il grave mandato di riassumere le sue proposte in una relazione generale e le relazioni speciali da presentarsi al Governo a complemento e sviluppo delle comunicazioni fattegli coi rapporti preliminari, in data 10 ottobre 1901, 8 febbraio e 10 luglio 1902. Superate le difficoltà incontrate per stipulare con un adatto stabilimento tipografico la convenzione relativa all'edizione degli atti della Commissione, si è affrettata la stampa della relazione generale per presentarla il più presto possibile al Governo.

CAMERA DEI DEPUTATI

(Per filo diretto da Montecitorio alla Stampa)

Seduta del 12 febbraio.

Roma, 12, sera.

Presidenza *Biancheri*.

La seduta comincia alle 14,5.

La Camera è subito abbastanza numerosa. Noto [illegible] popolato il terzo settore di Sinistra, ove [illegible] i piemontesi e ove, nel quarto banco, accanto a Giolitti, Palberti e Marsengo, soleva sedere anche il povero Gianolio.

Si accordano parecchi congedi, fra cui all'onorevole Teofilo Rossi.

Commemorazione dell'on. Gianolio.

PRESIDENTE *(segni di attenzione)*: « Con vivo rammarico partecipo alla Camera che un telegramma pervenutomi stamane mi reca la infausta notizia del decesso dell'onorevole nostro collega deputato Gianolio, avvenuto ieri in Torino. Sono appena trascorsi pochi giorni che lo vedemmo tra questi banchi associarsi ai nostri lavori e intrattenersi con noi colla sua abituale affabilità.

« Ritornato alla sua diletta Torino, venne improvvisamente assalito da un fiero malore, che in breve gli spense la vita.

« Bartolomeo Gianolio, nativo di Bra, rappresentava quel Collegio da sei successive legislature. Prese viva parte ai lavori parlamentari, appartenne alle più importanti Commissioni e si occupò specialmente dei progetti d'indole economica e sociale, lasciando pregevoli relazioni, che rivelavano la profondità dei suoi studi, il suo chiaro intelletto e la sua vasta dottrina.

« Dedito all'esercizio dell'avvocatura, era nel Foro torinese tenuto in grande considerazione, e la numerosa sua clientela rivelava quanto per riconosciuto [illegible] egli fosse altamente apprezzato.

« La perdita dell'on. Gianolio è da noi, che ne apprezzammo la bontà dell'animo e l'altezza dell'ingegno, vivamente lamentata; non meno vivamente verrà deplorata nella sua nativa terra e nella patriottica città di Torino.

« La Camera si associa sicuramente al rammarico che la dolorosa perdita desta nel nobile Piemonte, e divide il nobile compianto e serberà del perduto illustre collega Gianolio sempre cara, onorata, reverente memoria ». *(Generali approvazioni)*

PALBERTI, profondamente commosso, in nome degli amici del compianto collega Gianolio ricorda le tradizioni e preclare virtù del caro estinto. Si associa alle nobili parole pronunziate dal presidente, e manda alla memoria dell'amico carissimo il più affettuoso saluto ed alle città di Bra e di Torino i sentimenti del più profondo cordoglio. *(Approvazioni)*

DANEO EDOARDO, commosso nel profondo dell'animo, ricorda la bontà dell'amico carissimo e collega Gianolio, bontà attiva ed operosa, che gli aveva acquistato nella sua Torino e ovunque tanto tesoro di simpatia e di affetti. Alla memoria del compianto amico rivolge il suo saluto più affettuoso. *(Approvazioni)*

PIVANO pure egli ebbe la fortuna di godere dell'amicizia di Bartolomeo Gianolio, che ha stato compagno e capo negli uffici amministrativi più importanti. Invia parole di vivo rimpianto alle città di Bra e di Torino per la grave perdita. *(Approvazioni)*

GALIMBERTI, ministro delle poste e telegrafi, si associa alle nobili parole pronunziate in omaggio alla memoria di Bartolomeo Gianolio. Conterraneo del compianto amico e collega, sente il dovere di ricordarne le eccelse virtù di cittadino, di amministratore e di amico. Ricorda soprattutto la bontà dell'animo, bontà impareggiabile, che lo rendeva caro a tutti.

Bartolomeo Gianolio doveva tutto a se stesso. Da modesti uffici seppe col suo valore innalzarsi ai più alti uffici.

Manda il saluto sincero alla memoria di lui, che portava l'intelligenza nel cuore. *(Vive approvazioni)*

La commemorazione di Gianolio ha assunto un carattere di affettuosità e soprattutto di sincerità che si distacca dalle solite commemorazioni stereotipate per cui la Camera si mostra giustamente scettica. Tutti gli oratori furono ascoltati con grande attenzione. Soprattutto commovente riesce Palberti, che riesce a soffocare i singhiozzi nella voce. Mentre parla Palberti, vedo Facta, Bizzetti, Pelosini e Pivano asciugarsi le lacrime.

Parlamenti improntato a grande, sincerissima affettuosità riuscirono le bonarie, ma informate parole di Galimberti, che la Camera, come quelle di Biancheri, Palberti, Daneo, Pivano, contrassegnò con generali e vivide approvazioni.

Elezioni di ballottaggio.

Il PRESIDENTE proclama il risultato delle votazioni di ballottaggio fattesi ieri. Riuscirono eletti: commissari del bilancio gli onorevoli Santini, con voti 106, e Rocchi, 96; riuscì eletto commissario per le petizioni: l'onorevole Montemartini, con voti 89; e commissario per l'amministrazione del fondo pel culto: Bianchini, con voti 77.

Pei maestri di ginnastica e i segretari universitari.

MANGIAGALLI interroga il ministro dell'istruzione pubblica per sapere se non intenda di sollecitare la presentazione del nuovo organico dei maestri di ginnastica.

CORTESE, sottosegretario della P. I., risponde che il progetto è pronto, e che appena si potrà avere il consenso del ministro del tesoro, sarà sottoposto alla deliberazione del Consiglio dei ministri.

MANGIAGALLI vorrebbe pure sapere dal ministro della pubblica istruzione se intenda provvedere alla sistemazione del personale straordinario delle segreterie universitarie, come è stato fatto recentemente pel personale straordinario dell'Amministrazione centrale, assunto in carica prima della legge 12 giugno 1897.

CORTESE risponde che, appena il Ministero avrà i fondi necessari chiesti al Ministero del tesoro, penserà anche al personale straordinario delle segreterie universitarie.

Sull'avanzamento di alcuni ufficiali d'artiglieria e genio.

SANTINI interroga il ministro della guerra per sapere in forza di quale pretesto ed in obbedienza a quale privilegio agli ufficiali d'artiglieria e genio, non provenienti dalla Scuola d'applicazione, pure forniti di ottime note caratteristiche e dichiarati idonei all'avanzamento sia preclusa la promozione ai gradi superiori.

OTTOLENGHI, ministro della guerra, esclude che si applichi il principio lamentato dall'onorevole interrogante. Le mancate promozioni dipendono dalla inidoneità all'avanzamento riscontrata dalle Commissioni competenti.

SANTINI afferma che la consuetudine da lui lamentata fu adottata in altra occasione dallo stesso onorevole ministro, e lo censura perchè esclude l'avanzamento degli ufficiali che non hanno mezzi per andare alla Scuola d'applicazione, molto più che tale scuola non conferisce alcun miglioramento nelle qualità pratiche!

OTTOLENGHI dichiara che non può sostituirsi alle Commissioni speciali ordinate dalle leggi.

Disegno di legge sull'ordinamento giudiziario

ZANARDELLI *(segni di attenzione)* presenta il disegno di legge sull'ordinamento giudiziario, chiedendo che segua il procedimento delle tre letture e che la prima lettura si faccia il 3 marzo. *(Bene!)*

La Camera approva.

Si riprende quindi la discussione sul disegno di legge sul

Concordato preventivo.

Sugli articoli dal 4 al 12, che sono tutti approvati, parlano LUCCHINI LUIGI, che svolge un emendamento; VIGNA, sulla nomina dei commissari giudiziari; FALCIONI, sull'avviso da mandarsi ai creditori; MONTI-GUARNIERI, MORPURGO; LANDUCCI, che propone un articolo aggiuntivo; GALLUPPI; ai quali rispondono il ministro COCCO-ORTU e il relatore SORANI.

Agli articoli successivi fanno altre osservazioni, proposte e raccomandazioni LUCCHINI LUIGI, VIGNA, PALA, BERIO, AGUGLIA e CAVAGNARI.

Il seguito della discussione è poi rinviato a domani.

La seduta termina alle ore 18,30.

Domani seduta alle 14.

In morte dell'on. Gianolio.

Ci telegrafano da Roma, 12, ore 14,40:

La prima notizia sulla gravità dello stato di salute dell'on. Gianolio giunse a Biancheri per dispaccio ieri, alle ore 14. Biancheri fece telegrafare a Torino, chiedendo urgentemente notizie, ma, verso le 21, gli giunse il dispaccio che gli annunziava la morte. Biancheri ne rimase assai commosso; chiamò l'on. Bisearetti e decisero di telegrafare a Villa, pregandolo di rappresentare la Camera ai funerali. Qualora l'on. Villa non fosse a Torino, partirà stasera Biscaretti. Si attende la risposta.

***

Ci telegrafano da Roma, 12, ore 21,45:

Anche i giornali di stasera pubblicano necrologie dell'on. Gianolio. Particolarmente affettuosa è quella della *Tribuna*, che termina così: « Egli scompare oggi, e mentre noi ci inchiniamo all'eminente parlamentare, al giurista dottissimo, salutiamo, commossi, l'amico diletto che scende fra le ombre, lasciando quell'eredità di affetti che renderà sempre ricordato e caro il suo nome! »

***

Ci scrivono da Bra, 12:

Solo a tarda ora di ieri sera si ebbe la notizia della morte dell'on. Gianolio, nostro rappresentante al Parlamento.

L'inaspettata e dolorosa notizia è oggi commentata da un plebiscito di ammirazione per il defunto, che rappresentò questo Collegio dal 1884 ad oggi, e la cittadinanza tutta rimpiange l'uomo pubblico e l'insigne giurista.

Mute bandiere abbrunate agli edifizi pubblici e alle sedi delle Associazioni segnano il lutto cittadino.

Noi, che fummo onorati della sua parola amica, oggi mandiamo il saluto del dolore e la parola del conforto alla famiglia del defunto, e in special modo all'avv. Lorenzo Bonino.

***

Il sindaco Rodini ha ricevuto oggi da S. E. il presidente della Camera dei deputati il seguente telegramma:

« La notizia della morte di Bartolomeo Gianolio ha avuta larga eco di rimpianto nella seduta odierna della Camera, in cui, commemorate le grandi virtù d'intelletto e di cuore dell'amato collega, fu deliberato unanimemente a proposta dei deputati Palberti, Daneo Edoardo, Pivano, di esprimere condoglianze alla città nativa ed a codesta città, ove la vita di lui rifulse in tutto lo splendore della sua bontà e del suo ingegno. Al mesto incarico affidatomi dalla Camera adempio coll'animo commosso per la perdita dell'antico collega ed amico. — Il presidente *Biancheri*. »

In segno di lutto, la seduta del Consiglio comunale che doveva tenersi oggi è rinviata a lunedì.

Una dichiarazione di Mascagni.

Ci telegrafano da Roma, 12, ore 20,35:

I giornali pubblicano una lettera di Mascagni da Chicago, diretta al ministro Nasi. La lettera riassume tutta la polemica circa la sua rimozione dal maestro del Liceo di Pesaro, contiene poche novità ed è di scarso interesso, essendo ormai la rimozione un fatto compiuto. Il maestro spiega la sua volontà che la contestazione prosegua avanti il Consiglio di Stato, per tutti i gradi possibili, con queste parole: « Sempre fedi scrupolosamente il mio dovere e serenamente mi avvio al nuovo giudizio con tutta la serenità della mia fede. »

Bollettino dell'Interno.

Ci telegrafano da Roma, 12, ore 15,40:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero dell'Interno*, uscito oggi, contiene, fra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

PERSONALE D'AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE. — Vennero nominati alunni d'amministrazione provinciale i seguenti candidati, con la destinazione rispettivamente per ciascuno indicata: Aldanzo a Pavia; Matteucci a Cuneo; Gualdi a Novi; Giove ad Alessandria; Lazzerini a Varallo; Campagnoli ad Alessandria; Peselli a Torino; Fasidoro ad Albenga; Meschini ad Alessandria; Pena a Novara; Lombardo a Novara; Quarantelli a San Remo; Stoppa a Novara; Donati a Pavia; Gazzanello a Genova; Ravera a Porto Maurizio; Ulessi a Porto Maurizio.

Cavalietti, alunno provinciale a Saudrio, è trasferito a Pinerolo — Garibbo, id. id ad Albenga è trasferito a Varzo — Micheli, vice-ragioniere provinciale a Sulmona, è trasferito a Porto Maurizio.

PERSONALE DI P. S. — Tabusso, vice-commissario, Pedio, Gallino, Bosvet, Chambroux e Dari, delegati a Torino, Serra, vice-commissario a Genova, encomiati — Valloglio, delegato a Genova, gratificato — Manna, delegato a Pinerolo, è trasferito ad Urbino — Il delegato Baldori è richiamato in servizio e [illegible] — De Sanctis, delegato a Genova, è collocato in aspettativa per motivi di salute.

Bollettino delle Finanze.

Ci telegrafano da Roma, 12, ore 15:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero delle finanze*, uscito oggi, contiene, fra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

INTENDENZE DI FINANZA. — Verrua, vice-segretario all'Intendenza di finanza di Teramo, è trasferito a quella di Alessandria.

DOGANE. — Gennarelli, ufficiale alle Dogane di Genova, è collocato in aspettativa.

R. LOTTO. — Bottino e Cartella, volontari del regio Lotto, sono destinati a Torino.

UFFICI DEL REGISTRO. — Bossa, ricevitore del Registro a Costigliole d'Asti, è collocato in aspettativa.

IMPOSTE. — Giudice, aiuto agente delle imposte a Canneggio, è trasferito ad Asti — Pasti, id. id. ad Asti, è trasferito a Canneggio — Morelli, agente a Tortona, è trasferito a Torino, al primo Ufficio — Ferraris, id. a Milano, è trasferito a Tortona — Groppo, id. a Novi Ligure, è trasferito a Milano — Morindelli, id. a Petralia Sottana, è trasferito a Novi Ligure — Novaretti, id. a Biella, è trasferito a Varallo — Gasstoni, id. a Savigliano, è trasferito a Biella — Chiazzano, id. a Varallo, è trasferito a Savigliano — Zucchetti, aiuto agente in aspettativa a Cuneo, è richiamato in servizio e destinato a Cuneo.

OFFICINA CARTE-VALORI. — Crespi, controllore all'Officina carte-valori a Torino, è traslocato alla Delegazione del Tesoro ad Alessandria.

Il riordinamento delle terre demaniali in Capitanata.

Una lapide alle vittime di Candela.

Ci telegrafano da Foggia, 12, ore 12,10:

Sono giunti tre squadroni di cavalleria per tutelare l'ordine a Cerignola e per operare, per conto del Governo, la rimozione dei segni lapidei apposti dai contadini ai regi tratturi. Il prefetto ha disposto per una severa inchiesta, diretta da un ispettore del Ministero degli interni, per assodare le antiche occupazioni abusive, specie da parte dei proprietari, sulle terre del demanio.

— La Lega di Candela apporrà una lapide per le vittime del Centanni, con una cerimonia popolare e con l'intervento di qualche deputato socialista.

Tre guardie di polizia punite per l'indebito arresto d'una giovinetta

Ci telegrafano da Firenze, 12, ore 16,10:

In seguito all'equivoco preso da tre guardie di polizia in borghese, che arrestarono una giovinetta onesta, Tomlina Fabiani, scambiandola per un'adescatrice di passanti, mentre ella tornava a casa dal laboratorio, verso le ore 23, il questore ha sospeso dal servizio i tre agenti e li ha denunziati al procuratore del re.

S'invoca ora un'inchiesta su questo e altri abusi commessi da taluni agenti di polizia.

Altri commenti alla sentenza di Torino.

Ci telegrafano da Venezia, 12, ore 13,26:

L'*Adriatico* di stamane, col titolo: « Sentenza enorme », commenta vivacemente la sentenza di condanna vostra. Si associa al vostro commento ed esprime il suo timore che parlando della sentenza e del giudizio gli possano toccare una causa per risarcimento di danni. Per fortuna, la sentenza di Torino è destinata a cadere nel nulla, perchè la nobile missione della stampa, dei suoi diritti e dei suoi doveri, come non possono cambiare, così non potranno mai essere soppressi.

Dice che è un dovere il dare un giudizio severissimo della sentenza, anche perchè nessuna voce può contraddire, sia pure timidamente, la protesta con cui voi accompagnaste la notizia della sentenza. Soggiunge: « Quand'anche la materialità della legge, che il Tribunale volle applicare, si prestasse a giustificarne il pronunciamento, ancora sarebbe il caso di sclamare: *Summum jus, summa injuria* ».

Esamina il disposto dell'art. 1151 del Codice civile, deducendo che non si presta a giustificare l'enormità critica della non ammissione della prova, con cui si contorse non solo lo spirito, ma anche la parola chiara della legge, riuscendo a sovvertire i concetti giuridici più universalmente accettati.

Conchiude che tanta enormità non può prendere radice; tuttavia è doloroso constatare che l'abbiamo potuta concepire tre magistrati nel nostro libero Regno.

***

Ci telegrafano da Napoli, 12, ore 19,45:

Con un articolo intitolato: « In difesa dei diritti del giornalismo », il *Pungolo* ritorna stasera sulla sentenza che colpisce la *Stampa*. Esso sostiene la tesi che non si possa dichiarare la responsabilità civile senza aver prima esperimentato, in materia di reati di diffamazione, l'azione penale. « La sentenza — dice — del Tribunale di Torino, che accoglie il principio della responsabilità civile senza previa azione penale, fa più di quello che pretendeva il decreto Pelloux non convertito in legge, e secondo il quale si voleva sempre far riconoscere la responsabilità civile del proprietario del giornale. »

***

Il *Caffaro*, in un articolo di fondo dal titolo: « Magistratura e libertà », dopo aver notata la mirabile, insolita concordia di tutta la stampa italiana, dai socialisti ai clericali, nel deplorare la sentenza di Torino, dice che essa si ispira a criteri meravigliosamente grotti e restrittivi, nemici della libertà di stampa, dal naturale diritto di esame.

La *Gazzetta di Novara* dedica pure un articolo di fondo alla sentenza, commentandola vivamente. « .... Quando un magistrato, che non può avere altra mira che quella della moralità e della giustizia, castiga chi scende a combattere per l'una e per l'altra, non nel proprio interesse (che anzi questo mette da parte e dimentica), ma nell'interesse del paese, e per educarlo a senso di vera onestà, e per dar severo esempio a chi vive nella vita pubblica, noi ne bruciamo, e ci domandiamo se la moralità e la giustizia devono essere nomi vani.

« Noi domandiamo se è giustizia il seguire in una nuova speculazione due onorevoli, i quali confessano è vero coll'intentar soltanto l'azione civile che il loro accusatore è in buona fede; ma anche di questa causa approfittare per lucrar altri danni.... . . . .

« Checchè ne sia, vogliamo sperare che questa non sia l'ultima parola del magistrato sul triste argomento: ma se anche fosse l'ultima, all'autorevole giornale di Torino rimarrà sempre il conforto delle grandi dimostrazioni di affetto, di stima e di incoraggiamento che gli giungono da ogni parte d'Italia; da dovunque splende la luce della verità, da dovunque hanno valore i nomi di dovere, di moralità e di giustizia. »

La *Libertà* di Piacenza ha un commento vivacissimo che non possiamo riprodurre.

La *Sentinella Bresciana* di Brescia, dedica un articolo di fondo. Dice fra l'altro che il magistrato di Torino non solo non doveva condannare, ma decretare un elogio civico alla *Stampa*.

« .... E poi il pubblico è stanco della triste commedia che giocano sulla scena politica taluni parlamentari; troppe volte il nome di deputati viene mescolato a scandali e ad affari disonesti. E si ha diritto di chiedere che tutto ciò una buona volta finisca. Non più tardi di ieri proprio usciva il Tribunale di Torino ponava la famosa sentenza, il nome dell'on. Poli veniva novamente fatto e la sua opera era vivacemente attaccata a Milano per la disastrosa liquidazione della Società del gas povero. Se le idee dei giudici torinesi facessero scuola, quale giornale potrebbe d'ora in avanti arrischiarsi a sindacare l'opera di quei deputati che troppe volte dimenticano di essere tali per immergersi negli affari più equivoci e più.... rimuneratori?

« Per parte nostra ci sentiamo oggi in dovere di mandare alla valorosa *Stampa*, il nostro augurio e il nostro saluto. »

L'*Osservatore Cattolico* di Milano ha un articolo di fondo: « La condanna della stampa ». « Intitoliamo « la condanna della stampa » e non « la condanna della *Stampa* » perchè veramente la sentenza del Tribunale di Torino con cui fu giudicato che il coraggioso giornale deve risarcire gli istanti onorevoli Poli e Pantaleoni per i danni — salvo specificazione e dimostrazione — arrecati loro da tutti e singoli gli articoli diretti a svelare ed a censurare le faccende del Banco Sconto, ha condannato non soltanto la *Stampa*, ma la stampa: gli onorevoli Poli e Pantaleoni hanno inteso colpire l'organo che primo pose in luce le loro belle imprese, ma non ignorano benissimo che tutti i giornali d'Italia hanno riprodotto le notizie e gli apprezzamenti della consorella torinese; or noi avremmo compreso che essi si fossero fermati al propalatore iniziale delle rivelazioni quando avessero spiegato un'azione penale; perchè in tal caso potevano legittimamente ritenere che nei giornali riproduttori non vi fosse l'animo injuriandi, ma quello soltanto *narrandi* data la importanza delle pubblicazioni fatte dalla *Stampa* e l'interessamento destatosi intorno, nel pubblico italiano; ma una volta scelta la via civile, una volta portati sul terreno puro e semplice del danno, non c'era ragione perchè gli onorevoli danneggiati si accontentassero di un capro espiatorio: tanto più che il danno vero ad essi derivò dal fatto che le notizie a loro carico si diffusero in tutto il paese, eccitando non la pubblica opinione di una parte sola del popolo, cioè quella che legge il giornale torinese, ma la pubblica opinione collettiva, e più precisamente la coscienza nazionale.

« E i giornali italiani, come si sono sentiti onorati di trovarsi al fianco della consorella in una battaglia nobilissima, condotta, è doveroso riconoscerlo, con energia sì, ma con correttezza incorruttibile di forme, in una battaglia dalla quale esulava ogni spirito di parte, e si trovavano di fronte solamente l'interesse privato e l'interesse pubblico, il diritto della stampa e quello di due cittadini rivestiti del mandato politico, così sarebbero stati lieti di dividere con lei le conseguenze. »

L'*Ordine*, *Corriere delle Marche*, di Ancona, scrive:

« Chi ha seguito la polemica con tanta elevatezza ed obbiettività condotta dal giornale torinese, chi ha potuto misurarne tutto il fondamento e valutare la vacuità delle risposte che vi opposero i due onorevoli, prova al leggere cotesta sentenza del Tribunale un senso di tristezza, poichè se prevalesse il concetto che vi è contenuto potrebbe mettersi fra i ferrivecchi quell'arma nobilissima di civile progresso che è il pubblicismo.

« I due deputati tra le righe della loro autodifesa avevano confessato di esser rimasti in buona fede impegolati in loschi maneggi affaristici di cui non si erano resi conto; quindi, per lo meno, per cotesta leggerezza e imperdonabile cecità essi meritavano gli apprezzamenti della *Stampa*; e se danno ne ebbero furono essi che se lo procurarono con la propria condotta e non chi si limitò a metterla serenamente in rilievo ai fini del pubblico interesse. »

La *Lega Lombarda* ha un articolo di fondo: « I diritti della stampa », nel quale, commentando sfavorevolmente la sentenza di Torino, esprime l'augurio che il magistrato d'appello la ripari nell'interesse della moralità e della giustizia.

Così la *Presse del Popolo*, il *Giornale d'Udine*, la *Patria* di Ancona, la *Provincia di Padova* e novamente la *Voce della Verità* di Roma.

Le feste pel quarto centenario della disfida di Barletta.

Ci telegrafano da Barletta, 12, ore 20:

Sono giunti Albamonte e Abignenti, discendenti di due cavalieri che presero parte alla disfida. Essi assisteranno alle feste di domattina.

Due treni speciali partiranno domattina da Barletta e porteranno le Autorità municipali, rappresentanze ed invitati sul luogo ove avvenne lo scontro, ch'è in un latifondo detto Sant'Elia, in aperta campagna, distante 20 minuti di ferrovia da Barletta.

Mancando casa in quel luogo, vi si eressero per la circostanza alcuni padiglioni in legno.

La cerimonia commemorativa della disfida avrà carattere esclusivamente popolare, senza intervento delle Autorità politiche e militari.

Sulla facciata della chiesa del Santo Sepolcro è stata oggi collocata, a ricordo, una grande artistica lapide di bronzo, opera pregevole compiuta da vari artisti sotto la direzione di Ciseriello. Un guerriero a cavallo, alto circa un metro, in costume del 1500, impugna un'asta da cui pende una pergamena portante la seguente epigrafe: « Ai tredici gloriosi atleti dell'onore nazionale, forieri dell'italo valore nei trionfi della patria e dell'indipendenza, la città della disfida dopo quattro secoli ».

Seguono i nomi dei tredici combattenti italiani.

Sotto l'epigrafe vi è poi un bassorilievo rappresentante i cavalieri della disfida in atto di combattere.

Il Municipio, il Capitolo della cattedrale e varie Associazioni hanno pubblicato patriottici manifesti, ricordando l'avvenimento che si commemora.

Della medaglia commemorativa si coniarono due esemplari in oro; uno pel Re, l'altro per essere conservato al Municipio.

***

Barletta, 12 *(Stefani)*. — Nel pomeriggio sonarono sulle pubbliche piazze la Banda cittadina e le Musiche dei dintorni. Stasera grande luminaria e fiaccolata. L'ordine del corteo che si recherà domattina al campo della disfida è il seguente: Musiche, guardie municipali, Municipio di Barletta col gonfalone, sindaci di Capua, Parma, Troia, Sarno, Paliano, Spinazzola, Comitato delle feste, stampa, altri invitati, Società e scuole.

L'inchiesta giudiziaria di Genova.

Ci telefonano da Genova, 12, ore 22,30:

La missione affidata dal Ministero di grazia e giustizia al cav. Spinetti, qui giunto ieri, pare si aggiri intorno a gravi dissensi che sarebbero insorti fra il procuratore generale Verber e il presidente del Tribunale, cav. Groppo.

Il cav. Spinetti ha già proceduto all'interrogatorio del presidente del Consiglio dell'Ordine degli avvocati, del presidente del Collegio dei procuratori e di vari altri membri del Foro e della Magistratura.

Delcassé indisposto.

Ci telefonano da Parigi, 12, ore 22,10:

Delcassé da iersera è indisposto. Un riposo di qualche giorno gli è indispensabile.

La rendita spagnuola in rialzo.

Ci telefonano da Parigi, 12, ore 19,15:

La Rendita spagnuola è in rialzo in seguito a ricompra alle scoperto provocata da notizie ottimiste da Madrid sul bilancio.

Le onoranze a Marconi.

Ci telegrafano da Londra, 12, ore 20,55:

La Camera di commercio italiana si è fatta iniziatrice di un banchetto d'onore a Marconi. Si è già aperta una sottoscrizione fra i membri della colonia stessa.

Un'agitazione di anarchici in Inghilterra.

Ci telegrafano da Londra, 12, ore 9,15:

Gli anarchici organizzano una riunione per sabato, onde protestare contro il movimento in favore della legislazione contro l'immigrazione.

Parleranno Luisa Michel, Malatesta e uno spagnuolo.

Per reprimere il lotto a Marsiglia.

Ci telegrafano da Marsiglia, 12, ore 21:

Si diceva oggi che si fecero due arresti relativamente alla scomparsa dei processi verbali riferentisi alle persone che facevano giuocare al lotto italiano. Uno degli arrestati è un allievo segretario di polizia, chiamato Nouissard, l'altro è un parrucchiere chiamato Talpa, che collocava dei biglietti per conto di alcuni capitalisti.

Un Arsenale distrutto dal fuoco.

New York, 12 *(Stefani)*. — Un incendio distrusse i depositi dell'Arsenale di Rock-Island, solide edifizi che contenevano armi di cavalleria e fanteria e un milione di cartucce per un valore di un milione e mezzo di dollari.

SPORT

YACHTING.

La quarta gara eliminatoria dei " defenders „ della Coppa di Francia.

Ci telefonano da Genova, 12, ore 20,40:

Oggi dinanzi a Sturla continuarono le gare di eliminazione. La partenza ebbe luogo alle 10,35. I concorrenti erano, come già ieri l'altro, insieme riuniti.

La gara d'oggi fu sopra un percorso di 21 miglia, ripartite sopra un triangolo di vele, che fu percorso tre volte. La gara riuscì interessante ed ebbe luogo con un scirocco fresco e il mare mosso.

Il *yacht Sally*, del cav. Cobianchi, ha battuto *Lola*, l'*yacht* di S. A. R. il Duca degli Abruzzi, per 2 minuti. L'*yacht Nada*, del comm. Florio, abbandonò.

La Coppa di Nizza.

Ci telegrafano da Nizza, 12, ore 18,10:

E' giunto *l'yacht Asso V*, di Dario Centurini, per partecipare col *Marmor* alla gara per la coppa di Nizza, vinta l'anno scorso dal primo. *Skipper* di *Asso V* sarà Renato Gabrielli.

Lo sport all'estero.

Ci telefonano da Parigi, 12, ore 20,40:

George Towns, campione del mondo di canottaggio, ha sfidato l'australiano Wray per un *match*.

— La Camera sindacale dell'Automobile, sotto il patronato dell'Automobile-Club, inaugurò ieri al palazzo del Commercio la sua seconda Esposizione internazionale. Era presente alla festa il principe Alberto, accompagnato dalle Autorità civili e militari. Una folla enorme assisteva alla cerimonia.

— E' stato definitivamente fissato l'itinerario della grandiosa gita Parigi-Madrid.

Partenza dal quai d'Orsay, passaggio per Chartres, Tours, Poitiers, Angoulême, Bordeaux, Bayona, St.-Jean de Luz, Irun e Parigi.

CICLISMO.

La prossima riapertura del Velodromo Umberto I.

Quest'anno al velodromo di corso Re Umberto avranno luogo ancora importanti corse ciclistiche ed automobilistiche. Indette dal Ciclisti-Club e dirette dal noto *sportsman* signor Carlo Mantovani, dovranno riunire i più forti campioni della stagione. Così, a fianco dei nostri corridori, vedremo in lizza il campione straniero.

Quest'anno parecchi dei più noti ciclisti americani faranno una lunga *tournée* in Europa, ed anche Torino sarà da loro visitata.

L'anno sportivo si inaugurerà col prossimo mese e precisamente nei giorni 15, 19 e 22 marzo avrà luogo al velodromo Umberto una prima riunione di corse di velocità.

ALPINISMO.

Un'ardita ascensione invernale.

Ci scrivono da Domodossola, 12:

Una comitiva d'alpinisti salì il Belvedere sulla catena del Monte Bianco. Il cammino fu reso difficilissimo dalla neve e dal freddo intenso.

Gli alpinisti compirono il percorso durante la notte.

REATI E PENE

" I cinquantacinque „

(Tribunale Penale di Torino — 12 febbraio).

IV.

Le prime escandescenze di Cavalla.

Il tediosissimo corso dell'udienza pomeridiana fu interrotto da una violenta scenata del Ferdinando Cavalla, il quale mantenne sempre un contegno altezzoso ed arrogante. Già quando l'avv. Giuliano sollevò nel suo interesse un incidente, ed il presidente gli domandò se non avesse nulla da aggiungere alle argomentazioni del suo patrono, il Cavalla, scrollando le spalle, rispose:

— Io me ne infischio degli avvocati, non ne ho bisogno, mi so difendere da solo!

E poi, quando si venne alle dichiarazioni delle sue generalità, il presidente lo volle far alzare in piedi, ma egli ruggì ferocemente:

— No!

— Alzatevi, vi dico!

— No; io me ne rido di tutti voi.... Io sono una vittima; io sono il compagno di questi sciagurati. Ah! che vita cane!

— Alzatevi, vi dico per la terza volta!

Ma Ferdinando Cavalla s'aggrappa alla sbarra disperatamente, e si mette ad ingiuriare avvocati e magistrati.

— I carabinieri lo mettano in piedi! — ordina il presidente imperiosamente.

Un nugolo di piantoni, e sentinelle piombano addosso all'energumeno, che si dibatte con una forza spaventevole, tanto che i carabinieri non possono ridurlo alla ragione. Nella sala passa un fremito di viva emozione. Allora il colonnello maresciallo, un vero gigante, che dirige il servizio, si fa largo, e stringendo in un abbraccio tenace il ribelle, lo solleva di peso e lo trasporta via, mentre quegli continua a lanciare invettive ed ingiurie al Tribunale.

E l'udienza può continuare tranquilla, monotona ormai, perchè non si leggono che le generalità degli imputati ed i loro certificati penali, specchietti di numerose condanne d'ogni colore e d'ogni entità.....

Vi sono avanzi di galera più volte bollati, ex-coatti, ammoniti, vigilati, recidivi per dieci, dodici, persino venti condanne, ed anche un ergastolano graziato, che dopo quindici giorni di libertà ricadde in mano alla giustizia per gravi colpe.

Sempre la stessa folla; anzi nelle adiacenze del palazzo di Giustizia è cresciuta in vera fiumana. Gli imputati vengono trasportati alle carceri in furgoni di Della Chiara, eccetto il Cavalla, al quale è riservata una vettura, perchè gli sarebbe pericolosa la vicinanza dei coimputati.

E la scenata d'oggi dimostra come ora il Cavalla, cercando di compatire i propri compagni, che prima denunziò alla giustizia, tenda a soffocarne gli odii ed i vendicativi risentimenti.

Ciel.

Un operaio vittima della corrente elettrica.

Ci telefonano da Genova, 12, ore 24:

A San Pier d'Arena oggi l'operaio Carlo Orlandelli era sul tetto dell'officina Ansaldo intento a saldare un tubo di zinco, quando inavvertentemente col saldatoio infocato toccò i fili elettrici, abbruciandone l'involucro esterno. L'imprudente tentò di spegnere colle dita quel principio d'incendio, ma, colpito dalla corrente, cadde sulla via sottostante, orrendamente ustionato al volto ed alle mani.

Tentato uxoricidio per gelosia.

Abbiamo da Milano, 12:

I coniugi Gaspare Mariani, d'anni 47, straccivendolo, con negozio ed abitazione in via Arena, 11, e Luigia Gauroni, d'anni 33, serventa presso un'osteria in via Alzaia Naviglio Pavese, N. 22, vivevano da alcuni anni separati per incompatibilità di carattere.

Pare che la Luigia, non ricevendo soccorsi dal marito e non bastandole il misero salario che percepiva col suo mestiere, si fosse data in questi ultimi tempi alla mala vita.

Il marito ebbe per questo ingelosito e diceva di non voler sopportare un onta di tal genere.

Ieri infatti, verso le 16, si portò nelle adiacenze dell'osteria, attendendo per un po' di tempo che la donna passasse.

E la disgraziata non si fece aspettare molto. Si recava in cortile ad attingere un secchio d'acqua. Il Mariani improvvisamente le fu addosso con un balzo e, prima che l'infelice avesse il tempo di difendersi, la ferì con replicati colpi di coltello alla schiena ed al capo.

Compiuto il misfatto, il feritore si diede alla fuga, gridando:

— Ho vendicato il mio onore oltraggiato!

La Lucia, che si trova in istato grave all'Ospedale Maggiore, è madre di tre bambini, due nati dal suo primo marito ed il terzo dal Mariani.

Il feritore non fu ancora rintracciato.

La disgraziatissima fine di un carrettiere schiacciato e derubato.

Ci scrivono da Vigevano, 12:

Verso le 21 dell'altra sera il carrettiere Pessina Ernesto, di 53 anni, al servizio di certo Negroni Michele, di Monza, transitava per lo stradale verso Milano, quando, arrivato alla salita del ponte del Ticino, — una salita faticosissima, dove il fango in questi giorni di intemperie è enorme, — le ruote del carro affondarono completamente nella melma e i tre cavalli non riuscirono più a smuovere il pesante veicolo.

Il povero uomo scese dal carro e si accinse ad aiutare le bestie, e già gli sforzi riuscivano a buon risultato, quando, proprio in quella che le ruote si muovevano, il Pessina, causa uno sdrucciolamento, cadde sotto, schiacciandosi orribilmente braccia, gambe e parte dello stomaco. Per quanto grave però fosse la disgrazia, il Pessina forse sarebbe riuscito, mercè un pronto soccorso, a cavarsela, se, per una fatale combinazione, stante l'ora e la località, non fosse passato lungo tempo prima che alcun soccorso fosse giunto alla vittima. Il quale soccorso, nella persona di un altro carrettiere che di là passava per caso, — certo Brambilla Dionisio, di Novara, — venne dopo un'ora. Il Pessina venne trasportato all'ospedale di Vigevano, ma lo stato suo da grave si fece ben presto disperato e dopo qualche ora morì. Lascia numerosa famiglia.

Durante il trasporto all'ospedale, essendosi lasciati cavalli e carro abbandonati, alcuni delinquenti ne approfittarono, involando uno dei cavalli.

Pare però che i ladri siano stati fermati ad Abbiategrasso.

Un mulo che uccide un uomo.

Ci scrivono da Aosta, 12:

Costos Vittorio, detto *Fetta*, d'anni 53, dimorante a Verrayes, cavalcava ieri l'altro un mulo alquanto permaloso. Allo svolto di un sentiero la cavalcatura s'adombrò per alcuni cenci che penzolavano da una siepe, rinculò, s'imbizzarrì e fece, con scrollate, cadere il povero cavaliere, e quando lo vide a terra gli assestò un calcio nello stomaco. Il calcio produsse lesioni interne che furono causa della morte del Costos, seguita poco tempo appresso.

L'incendio di un albergo.

Ci scrivono da Aosta, 12:

Martedì sorso un incendio si sviluppò, non si sa come, nell'albergo all'insegna della *Rosa Rossa*, in Pont Saint-Martin. Dall'albergo le fiamme già si erano appiccate ai fabbricati limitrofi, allorchè una intelligente manovra circoscrisse e soffocò l'elemento distruttore.

L'automobilismo americano e la *Stampa Sportiva*.

L'importante rivista illustrata dello sport contiene questa settimana parecchie interessanti varietà. Fra l'altro un lungo articolo con grandi incisioni riguardanti lo *sport* automobilistico americano, che è messo a confronto con l'automobilismo europeo. Delle strade americane per gli automobili, dell'industria degli Stati Uniti e degli automobilisti d'oltre Atlantico, la *Stampa Sportiva* dà esatte ed interessanti informazioni.

Il sommario del numero 7 contiene inoltre i seguenti argomenti:

Il Cross Country, cani per la caccia in corsa (L. di Torrazzo); la riunione di corse al trotto a Nizza (c. m.); Società Ginnastica Universitaria Romana (Leo); Pattinaggio sul Lago di Varese (Andreone); alla « Patinoire » (Enrico Grasso); la ginnastica dei giovanetti (Gustavo Verona); il Circolo automobilistico di Roncodinello (Ergi); le nuove vetture Benz 1903 (Il Tomaico); pel Campionato italiano di bigliardo; gli ultimi cimenti invernali a Torino, Milano e Roma.

La *Stampa Sportiva* è in vendita in tutta Italia al prezzo di L. 0 10.

Abbonamento annuo L. 5. Dirigere vaglia all'Amministrazione, piazza Solferino, 20, Torino.

Leggete in quarta pagina

Per l'onore!

La vita che si vive

A Parigi «furoreggia» in questi giorni la domatrice sedicenne Tilly Bébé.

L'impero che la giovane e bellissima creatura esercita sulle fiere ha rimesso sul tappeto della discussione un'interessante questione.

Questa: se la bellezza femminile ha realmente un potere fascinatore sugli animali.

Secondo le osservazioni di alcuni naturalisti, il quesito sarebbe stato risolto in senso affermativo.

Il Porty, ad esempio, racconta di un tigre il quale dinanzi ad una donna dotata di grande dimostrava una docilità ed una dolcezza assoluta; al contrario, appena vedeva una donna brutta diventava di pessimo umore e l'avrebbe volentieri fatta a brani, così come un buongustaio d'arte distruggerebbe volentieri le brutte copie di un capolavoro.

Il Jaeger per parte sua afferma che anche alcuni volatili, e particolarmente i pappagalli, posseggono un senso squisitissimo della bellezza femminile, e si indispettiscono facilmente quando questo senso viene offeso dalla vista di una donna non dotata di grazie estetiche.

Rostrebbe così spiegato il perchè la gran maggioranza dei pappagalli sono più «rusteghi» dei «quattro rusteghi» goldoniani.

Non è affatto questione di carattere, come finora credevamo, è questione di buon gusto.

E' dunque inutile cercare di ammansarli con delle gentilezze e delle ghiottonerie.

Il rimedio è unico: cercate la donna!

Si ricorda, ad esempio, di un pappagallo, il quale era costantemente intrattabile. Tutto il santo giorno gridava e strepitava rusticamente nel modo più rumoroso e villano. Invano la padrona moltiplicava le premure per conquistarsi le sue buone grazie. Stanca infine di spendere inutilmente tante gentilezze, lo abbandonò alle cure della cameriera, splendida ragazza sul cui viso brillavano i sorrisi di una primavera di gioventù e di bellezza. Gli umori del pappagallo cambiarono subito. Da un giorno all'altro egli cessava il fare di quei gentiluomini dell'antico stampo, pronti in ogni età a bruciare un granello di incenso galante dinanzi alla bellezza femminilizzata.

Il cambiamento stupì tutti, ma nessuno ne intuì le cause.

Buon per lei, sopratutto, che non le intuì la padrona, altrimenti che bel mazzetto di prezzemolo gli avrebbe preparato per ultimo desinare!

***

A proposito, trovo in un giornale una nota ... utile per i possessori di pappagalli. Come è noto, questi uccelli possono facilmente diffondere attorno a loro la psittacosi, terribile malattia i cui effetti la scienza difficilmente riesce a debellare.

Sembra che i batteri della malattia si annidino fra le piume. Per rendere innocuo l'animale converrebbe perciò spennacchiarlo; ma siccome i pappagalli spennacchiati non sono di moda, un igienista consiglia di sterilizzarli con bagni settimanali di sublimato mischiato ad una quantità d'acqua!

Si dice che in America la sterilizzazione dei pappagalli è già ... nelle consuetudini domestiche!

***

Una poesia ogni tanto.

Due sonetti di Cesare Crescenzi. Hanno per titolo:

Il piccione viaggiatore.

Vedi 'sto piccioncino imbarcinato
senza 'n cambio e ... ch'un piedino?
sentime a senti: quann'ero fidanzato
lo portavo da Nina, mio carino.
Je dava er volo e allora, difilato,
er piccione veniva qui er giardino
mettendo intorno ar collo ...
un pezzetto de carta c' un pastrino.
E così mille vorte vola, vola,
veniva sempre lassù a casa mia,
co' 'na rosa, un mughetto o 'na viola;
E all'occhietti sui accesi vivaci,
me facevo capi' co' l'allegria
che me portava pure tanti baci!

Quann'un bel giorno aspetta che t'aspetta
er piccioncino bianco ...
finarmente m'affaccio a la loggetta
e lo vedo in distanza che tornava.
Arrivò stramortito!..... 'na sassata
je se vedeva appena, se staccava;
n'occhio nun c'era più; je 'na forcina
er sangue piano piano je goccava.
Me fece tanto pena e compassione,
e dopo avè' sofferto l'ore e l'ore,
me morì rinchiudato in un cantone.
Sippure fra li strazi der dolore,
ferito a morte, er povero piccione
me volle riportà l'urtimo fiore!...

***

La penultima.
— Fate la carità ad un povero cieco.
— Eccovi un due soldi, poveretto.
— E' dell'Argentina, signore.
— Perbacco, come fate a conoscerlo se siete cieco?
— Eh! caro lei, in questi tristi tempi anche i ciechi devono aprire gli occhi se vogliono andare innanzi!

***

L'ultima.
Genero premuroso.
— A me non è mai avvenuto di perdere il treno, — dice la signora Stupidini, — poichè ogni qual volta devo partire mio genero fa correre di due ore il pendolo!

Io per tutti.

Arti e Scienze

Polemica Butti-Calabresi.

Riceviamo e per dovere di imparzialità pubblichiamo:

Milano, 11 febbraio 1903.

Ill.mo signor Direttore de La Stampa, Torino.

Leggo su *La Stampa* odierna una lettera dell'eminente attore Oreste Calabresi, nella quale egli — rinvenendo forse in una mia recente risposta polemica a proposito del *Gigante e i pigmei* un appunto illecito al modo con cui intese di raffigurare il protagonista del mio lavoro — si affretta a scagionarsi di accuse che io non ho mai inteso di muovergli ed ha parole molto risentite e vivaci a mio riguardo ch'io non credo di meritare.

E, poichè la sua lettera trasse più specialmente origine da un *fatto*, mi stimo senz'altro in diritto di rettificare la versione del fatto che oggi leggo su *La Stampa*.

Io scrissi sul *Giornale di Venezia* che i pettegolezzi suscitati a Torino dal mio lavoro erano stati forse involontariamente alimentati dalla maschera scenica addottata «a mia insaputa» dal Calabresi per rendere il personaggio del *professor d'Ascoli*. Ora questi ammette ch'io non solo non ignoravo la maschera scenica da lui scelta, ma avevo assistito alla preparazione di questa nello stesso suo camerino in teatro. Io non debbo ravvisare in questa dichiarazione se non una pura dimenticanza del Calabresi, al quale è noto — come a tutti gli attori della Compagnia — che la sera della prima rappresentazione della mia commedia in Torino io ero assente dal teatro e non vi entrai se non chiamato, dopo che la tela era calata da parecchio tempo sul primo atto.

Allora soltanto io ebbi contezza del modo com'egli si era presentato al pubblico; ed quello era certamente il momento più indicato per pregarlo di modificare la sua maschera scenica.

Questo, ripeto, per la *verità*, la quale non può e non deve menomamente offendere Oreste Calabresi, a cui mi legano un'antica amicizia e una vera e profonda ammirazione per le sue preclari doti d'artista. D'altra parte, sapendo io per teoria e per esperienza che gli interpreti di un'opera di teatro sono, più che esecutori, veri collaboratori del drammaturgo, ho sempre avuto per sistema di lasciare ad essi la più ampia libertà di condotta; e, come nel caso presente non pensai (e fu mia colpa) di consigliarlo prima, mi parve mio dovere dopo di approvare incondizionatamente ciò che il Calabresi aveva fatto. E ancora le approvo e mi rendo solidale con lui per difenderlo.

In quanto ai pettegolezzi che trassero origine da questa particolare raffigurazione del mio personaggio, mi pare che esulino dalla questione di fatto che stiamo trattando, e non debbano per conseguenza discutersi ora e su le colonne del suo pregiato giornale.

Con perfetta osservanza mi creda, signor Direttore, il suo devoto

E. A. BUTTI.

***

A questo proposito Oreste Calabresi così risponde:

«Torino, 12 febbraio 1903.

«*Egregio signor Direttore*,

«La lettera del signor E. A. Butti non mi meraviglia. Egli continua nel suo sistema di difesa, negando la verità dei fatti. Io, che non temo smentita alcuna alle mie asserzioni, non ho quindi altro da aggiungere; nè altro aggiungerò in qualsivoglia caso.

«Mi creda

«*Suo dev.mo*: O. CALABRESI.»

Una strana notizia sul IV Liceo di Torino

Ci telegrafano da Roma, 12, ore 21,15:

Ho assunte informazioni al Ministero della pubblica istruzione circa la notizia mandata da Torino all'*Avanti!* che, anzichè concedere alla nostra città un quarto liceo, si pensi a pareggiare quello dei Salesiani in Val Salice. Al gabinetto del ministro mi dichiararono che tale notizia è assolutamente infondata.

La notizia del corrispondente torinese dell'*Avanti!*, alla quale accenna il nostro corrispondente romano, era così redatta:

«Vi do con riserva, per quanto mi provenga da ottima fonte, la notizia che, in seguito a maneggi clericali, il Governo, anzichè concedere il quarto liceo che Torino da tempo attende e a cui ha diritto, concederebbe invece il pareggiamento al ginnasio-liceo che i padri Salesiani hanno in Valsalice.

«Ciò costituirebbe il premio pattuito per l'aiuto dato dai clericali ai candidati liberali nelle passate elezioni amministrative.

«Se la notizia che vi do servirà a trattenere l'on. Nasi dal firmare questo decreto, come lo tratteneva dal firmare altri gli affarisi dati in altre circostanze dell'*Avanti!*, tanto di guadagnato.»

Una commedia di E. A. Berta. — Nella sua multiforme attività intellettuale E. Augusto Berta non ha dimenticato il teatro. Egli ha scritto una commedia: *L'estranea*, che tratta e svolge un sottile ed interessante motivo drammatico. La commedia è stata accolta dalla Compagnia Talli-Gramatica-Calabresi, e con sollecitudine è già passata alle prove. La prima rappresentazione è fissata per il principio della prossima settimana al teatro Alfieri, e sarà certo una serata attesa con interesse. All'egregio nostro collega facciamo fin d'ora l'augurio più cordiale di successo.

«Quando noi morti ci destiamo». — E' l'ultimo dramma di Henrich Ibsen: si può dire la sintesi completa delle idee morali, sociali e filosofiche perseguite dal grande vegliardo nella sua completa opera letteraria e drammatica. Sebbene scritto da parecchi anni, nessun attore non se ne era ancora tentata la riproduzione scenica. Alfredo De Sanctis, che dei drammi ibseniani è uno dei più studiosi, intelligenti ed efficaci interpreti, ha aggiunto da qualche tempo la nuova opera al suo repertorio e ce ne dà stasera la prima rappresentazione al teatro Carignano.

La traduzione, fatta direttamente sul testo norvegese, è opera del dott. Mario Buzzi, di Trieste.

Per la sessione suppletiva di esami universitari. — Il rettore della R. Università di Torino rende noto che le domande (in carta da bollo da L. 0 60) si accettano dalla Segreteria da oggi fino a tutto il 7 marzo, presso la quale potranno presentarsi tutti gli interessati per gli ulteriori schiarimenti.

Gli esami di abilitazione all'insegnamento della calligrafia avranno luogo nei giorni 15, 16, 17, 18 aprile p. v. Gli aspiranti dovranno far pervenire la loro domanda entro il corrente mese al provveditore agli studi, presso il quale possono rivolgersi per gli ulteriori schiarimenti.

CRONACA

IL TELEFONO DELLA «STAMPA» PORTA IL N. 1136

Lo spettacolo di beneficenza allo Scribe

Il vecchio teatro di via della Zecca ha avuto ieri sera una di quelle serate magnifiche, per cui bisogna risalire ai tempi lontani dei suoi splendori per ritrovar qualche confronto. Nelle poltrone e nei palchi era una adunata di così eleganti signore come non ne accoglie mai nessuna sala di teatro; una fioritura sola di bellezza e di grazia, che dai primi posti dell'orchestra andava fino all'ultima fila della platea, dove s'aniepava un insueto pubblico in marsina e sparati candidi; e la nota predominante dell'eleganza femminile trionfava su, per ogni ordine di palchi, fino la cima, in uno sfolgorio di toilettes e di gemme e, sopratutto, di giovinezze radiose.

Spettacolo singolarissimo e insolito già di per sè codesto gran pubblico, in cui poneva una maggior solennità la presenza dei Principi, si ravvivava al richiamo di un non meno singolare spettacolo di quadri viventi, cui aveva presieduto il gusto di alcuni chiari artisti, come Edoardo Rubino, Giovanni Giani e Giorgio Ceragioli, ed al quale dava opera una schiera di aristocratiche bambine persone.

Sul palcoscenico, ... di tende rosse, una gran cornice dorata chiude ciascuna volta e successivamente nove diversi quadri, taluni dei quali sono composizioni immaginate dagli artisti o altri riproduzioni di alcuni celebri dipinti.

E ogni volta il pubblico accoglie con grandi applausi e richieste di bis le belle figurazioni, per cui va per la sala un così sottile senso di poetica bellezza e uno così pensoso e suggestiva grazia di lontani tempi.

Così per le successive età, da un episodio del «Quo Vadis» *Vinicio e Licia* (baronessa Andreis Cigala e conte di Cigala) a della *Lettura d'Omero*, in cui la contessa di Castelvecchio e la signorina di Salasco compungono, col conte di Salasco e il conte Cigala, un delizioso quadro che fa pensare ad Alma Tadema, si giunge alla trilogia dantesca. Il Dante Gabriele Rossetti offre il modello del *l'Incontro di Dante con Beatrice*, in cui pongono con viva grazia la signora Scicoalli Cernuda e la signorina Nelly Bertea e Valperga di Masino; poi nel quadro di Rinder, *Dante piange Beatrice*, il pubblico applaude tra candide apparizioni nella contessa Lovera Guselli e signorina di Masino e d'Oncieu; sinchè la bella e poetica composizione di Malgam, in cui *Dante incontra Matelda* (marchesa Ferrero di Palazzo) conchiude la serie illustrata dei versi del divino poeta, che una voce d'invisibile dicitore ripete.

La nota composizione di Morcan, *Bosit à la Source* (marchese Pallavicino-Mossi, contessa San Marzano, donna Franca Spada-Lavini), riceve più prossima epoca di sentimentali amori, come il seguente quadro dell'*Industria contessa* (Bigozzo-Robilant, donna Beatrice Engelfred-Falcò e signorina De Martino); e un periodo storico di più severi costumi ricordano gli ultimi due quadri: *1630*, un episodio del regno di Cristina di Francia (contessa degli Alberti Lamarmora), particolarmente applaudito, e la *Presentazione del Tasso ad Emanuele Filiberto di Savoia*, ch'è l'ultimo e che aduna il maggior numero di figuranti, fra cui sono la signora Maria Cerisana e la contessa Giulia Balbo.

E applausi s'ebbe anche l'orchestra, rotamente insinuata e composta per la massima parte di chiari dilettanti, che non fecero certo rimpiangere l'esecuzione del programma che avrebbe potuto dare la più esercitata e magistrale scuola di professori.

Il riuscitissimo spettacolo, che è stato composto a beneficio dell'Opera dei laboratori delle ragazze povere, avrà una replica, per cui son già vive le attese e le richieste, giovedì prossimo, 19 corrente.

Arrivi e partenze. — Dalla capitale sono ritornati ieri l'on. Villa e il senatore Frola.

Per Roma partì l'on. Nofri.

Per la soverchia abbondanza di materia siamo costretti a sospendere per oggi la pubblicazione del romanzo *Il Mercante di veleni*, di cui daremo la continuazione domani.

La Commissione comunale per la revisione delle liste elettorali si riunirà in seduta pubblica sabato, 14 febbraio, alle ore 13,30, in una sala al primo piano del palazzo municipale.

«O la vita o la trippa!» — La sera di martedì ultimo, mentre la contadina Marinetto Domenica vedova Chiantore passava per una strada remota in regione Madonna di Campagna, fu fermata da certo Giacotti Giuseppe, d'anni 30, il quale la afferrò per la vita, gridando: «O la vita o la trippa!» In quel momento però furono udite alcune voci le quali preannunziavano l'avanzarsi di alcune persone. Il Giacotti allora si diede alla fuga. Denunziato l'avvenuto all'Ufficio di P. S., il Giacotti fu trovato nei dalle guardie ed arrestato.

I ladri. — Nella sera di giovedì, fra le ore 18,45 e le 21, ignoti ladri penetrarono nell'abitazione della signora Maria Lucia vedova Borghese, e vi rubarono due anelli, una spilla, una catena d'oro del valore di L. 100 e tre libretti della Cassa postale senza alcun credito esigibile.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

I laureandi in legge sono invitati ad intervenire all'adunanza all'Università, alle ore 17, di domani, 14, per sentire la relazione del Comitato incaricato di concretare le proposte relative al pranzo di laurea.

Unione esercenti, negozianti e industriali del Borgo San Secondo e Crocetta (corso Duca di Genova, 18). — Domani, 14, ore 22, gran veglia con maschere. Domenica, 15, ore 14,30, ballo dei bambini. Premi alle migliori maschere. Regalo per i bambini. Per biglietti rivolgersi alla Segreteria nel pomeriggio e nelle sere antecedenti.

Colonia Romagnola. — La sottoscrizione per il pranzo annuale — che avrà luogo il 15 corr. — si chiude irrevocabilmente domani sera, 14. Le adesioni si ricevono presso il consocio Ricci Ferdinando, piazza Lagrange, 2.

STATO CIVILE DI TORINO

12 febbraio 1903.

NASCITE: 16, cioè maschi 10, femmine 6.

MATRIMONI: Desantis Orlai Salvatore con Randi Maria Anna — Legnani Francesco con Gallo Maria — Meinero Giacomo con Deberpardi Giuseppe — Perone Umberto con Castano Anna — Rosso Giovanni con Cerdiò Maria — Vallotto Luigi con Mattia Domenica — Balmondo Luigi con Giachero Angela.

MORTI: Ceramello rag. Pietro, d'anni 88, di Torino, agiato, via Amaretti, 6.
Ferrero Ant. id. 6, di Torino, via della Brocca, 5.
Fontana cav. Paolino, id. 63, di Parma, consigliere Cassazione, via Maria Vittoria, 51.
Mosca Giovanni, id. 57, di Rosso Biellese, calzolaio, via Deposito, 1.
Fino Giustina (ved.) nata Carignano, id. 80, di Torino, casalinga, via Sant'Anselmo, 16.
Bangelli Vittorio, id. 17, di Coso, parrucchiere, via Cottolengo, 50.
Gianolio comm. avv. prof. Bartolomeo, id. 66, di Bra, deput. al Parlamento, via Pietro Micca, 12.
Vaschi Margherita (ved.) nata Dezzutti, id. 84, di San Giorgio Canavese, agiata, via Arsenal, 16.
Valentini Manaseta nata Agosta, id. 29, di Romano, pettinatrice, corso Valentino, 1.
Vormo-Avigdor Graziadio, id. 44, di Torino, impiegato, via Carlo Alberto, 43.
Boccozi Rosina nata Annovati, id. 28, di Pinerolo, agiata, via Pio V, 16.
Bertorello Lorenzo, id. 79, di San Benigno Canavese, pensionato municipale, via Carrozio, 514.
Ferrero Luigi, id. 22, di ..., Piemonte, seguitore, via Circonvallazione, 116.
Angelori cav. Alessandro, id. 72, di Alessandria, maggiore a riposo.
Buccelli Maria Caterina, id. 74, di Carrara, ...
Allasia Bartolomeo, id. 67, di Villafranca Piemonte.
Puglia Egisto, id. 45, di Parma, falegname.
Mortara E. n. Bertiglia, id. 30, di Castel S. Pietro.
Brunetti Rosa Luigia, id. 63, di Novara, domestica.
Carbonaro Francesca n. Viviani, id. 58, di Torino.
Ponzo Teresa Maria n. Lombardi, id. 22, di Torino.
Rolfe Caterina (v.) n. Perona, id. 67, di Torino, lav.
Cayre Palmira, id. 18, di Torino, scolara.
Ciancitto Edoardo, id. 41, di Torino, cuoco.
Più 9 minori d'anni sei.

Totale complessivo 33, di cui a domicilio 19, negli ospedali, istituti, ecc. 14.

GLI SPETTACOLI D'OGGI

VITTORIO EMANUELE. — Riposo.

CARIGNANO (Compagnia De Sanctis), ore 20,30: *Quando noi morti ci destiamo*. — L. 0 80.

ALFIERI (Comp. Talli-Gramatica-Calabresi), ore 20,30: *I giorni più lieti*. — L. 0 70.

BALBO, ore 20,30: Gran Circo Guillaume. — L. 0 80.

ROSSINI (Comp. piemontese Casaleggio), ore 20,30: *'L biciclista d' Turin; La gran muraja dla China; Dov'a va Gian, va Oia* (Serata Teresina Marangoni). — L. 0 50.

GIANDUIA. — Riposo.

SALONE-CAFFÈ ROMANO, ore 14,30: Skating-Ring — ore 21: Spettacolo di varietà.

ULTIME NOTIZIE

L'Austria e la Russia rispetto alla questione macedone.

Ci telegrafano da Londra, 13, ore 9:

Il *Times*, a proposito della questione macedone, pubblica un lungo articolo che termina così: «Se l'intenzione del Sultano è di minacciare, è poco probabile che egli riesca nel suo scopo. L'Austria e la Russia sono fermamente risolute nell'insistere onde la situazione si conformi ai termini delle loro Note. Esse si sforzeranno certamente di ottenere l'appoggio dell'Europa, e vi hanno buone ragioni per credere che i loro sforzi saranno coronati di successo. Non si dubita che l'Inghilterra e la Germania le sostengano vigorosamente, e la Germania si crede che agirà.»

La Germania restituirà al Venezuela le navi catturate.

I ribelli respinti dalle truppe del Governo.

Ci telegrafano da Londra, 13, ore 10:

I giornali pubblicano un dispaccio da Washington in cui si dice che la Germania accetta di restituire al Venezuela le navi catturate. Il Venezuela non domanda che il trattamento della nazione più favorita si estenda all'Italia. Si crede che Bowen rappresenterà il Venezuela al Tribunale dell'Aja.

Il *Daily Mail* ha da Port of Spain: «I ribelli venezuelani furono respinti sulle alture di Guanta, attaccati dalle truppe del Governo, ma queste vennero respinte e perdettero cinquantacinque uomini. Le truppe del Governo minacciano di bruciare la città. A Barcellona la febbre fa numerose vittime fra le truppe del Governo. Mancano i medici.

La propaganda imperialista di Chamberlain

Ci telegrafano da Londra, 13, ore 9:

Si ha da Port Elizabeth: Parlando ieri in un banchetto, Chamberlain disse che la situazione nel Sud-Africa è resa ridicola dall'attitudine di coloro che vogliono fare opposizione al Governo britannico. Chamberlain espresse la speranza che le divergenze cesseranno fra l'elemento olandese, e terminò invitando gli uditori a considerarsi tutti come sudditi d'uno stesso impero.

I progetti del pretendente marocchino contro i cristiani.

Ci telegrafano da Londra, 13, ore 9,45:

Il *Times* ha da Tangeri che in una lettera inviata alle tribù per chiedere il loro appoggio, il pretendente dichiara di voler ristabilire l'Islam ortodosso e sbarazzare il paese dall'influenza dei cristiani.

Il Senato americano contro la nomina di un negro.

Ci telegrafano da Londra, 13, ore 9:

Si ha da Washington: Una Commissione del Senato si è dichiarata, con otto voti contro sei, contraria alla nomina fatta da Roosevelt di un negro, il dott. Crum, come ricevitore delle dogane a Charlestown.

Due briganti che assalgono e svaligiano un treno.

Ci telegrafano da Londra, 13, ore 9:

Il *Daily Express* ha da Chicago: «Viene segnalato un atto di brigantaggio incredibile. Due uomini fermarono un treno express della *Union Pacific*, quasi all'uscita di Montana, agitando lanterne rosse. Mentre uno dei briganti terrorizzava il macchinista ed il fochista, l'altro fece montare tutti i viaggiatori in un vagone merci, che il conduttore fu costretto a staccare dal treno. I banditi fecero poscia avanzare il treno di undici chilometri, indi lo fermarono e fecero saltare la cassa contenente i valori. I due briganti scomparvero nella campagna con 20,000 dollari.

Una truffa originale a danno di otto Società d'assicurazione.

Ci telegrafano da Londra, 13, ore 9:

Il *Daily Mail* ha da New York: «Una strana ed ingegnosa truffa a danno di otto Compagnie di assicurazione venne testè scoperta in America.

«Una banda organizzata assicurava i vecchi e gli ammalati, ma al loro posto, quando si trattava della visita medica, presentava gente robusta ed in eccellente salute.

«Le truffe ammontano a cinque milioni di dollari e duravano da dieci anni.»

Interpellanze alla Camera francese sull'affare Humbert.

Ci telefonano da Parigi, 12, ore 10:

Il deputato Binder è intenzionato di muovere un'interpellanza alla Camera intorno alla parte avuta da alcuni ministri nell'affare Humbert e circa la distribuzione di alcune decorazioni della Legion d'Onore.

Il deputato Ferrette poi muoverebbe un'altra interpellanza circa le ragioni per cui il Governo, conoscendo dove si erano rifugiati gli Humbert, non li fece arrestare.

I dazi sugli alcools nel Belgio.

Ci telegrafano da Bruxelles, 13, ore 9:

Il progetto tendente ad aumentare il dazio sull'alcool per ridurre quello del malt fu rinviato d'urgenza ad una Commissione. La Camera ha prolungato la seduta fino alle ore 4 del mattino. I socialisti liberali fecero dell'ostruzionismo.

Un nuovo sciopero generale in Ispagna.

La Coruña, 13 (*Stefani*). — Lo sciopero è quasi generale. I giornali non si pubblicano. Le truppe sono consegnate.

Sul luogo della disfida di Barletta.

Ci telegrafano da Barletta, 13, ore 11:

Continua il tempo magnifico. Due treni speciali colle Autorità, le rappresentanze, le Associazioni e gli invitati, sono partiti per Sant'Elia, ove è l'epitaffio che ricorda il luogo della disfida ed il nome dei combattenti. Anche da Parma, Corato, Trani, Andria ed altri paesi della provincia è accorsa a Sant'Elia molta folla.

REATI E PENE

"I cinquantacinque"

(Tribunale penale di Torino — 12 febbraio).

V.

Le nuove scenate di Cavalla che viene cacciato dall'aula.

Incidenti rumorosi.

Appena aperta l'udienza di stamane, si prevede che il Ferdinando Cavalla ripriacipierà ad abbandonarsi alle scenate colle quali spera di potersi far allontanare dal dibattimento, poichè la presenza di tutte le vittime delle sue delazioni, che in lunga malata gli stanno alle spalle, lo riempie di terrore. E nella spavalderia tracotante verso il Tribunale nasconde la sua vigliacca paura.

Egli è seduto al suo posto, nella solita aria di sanità, ma col cappello in testa, e rifiuta ostinatamente di scoprirsi.

Poichè il suo patrono ritarda, ed attendendolo si indugia a dichiarare aperta l'udienza, egli s'impazienta ed incomincia a borbottare cogli avvocati che gli sono di rimpetto.

— Siete animali, siete bestie; io non so che facciano della vostra chiacchera. Siete farabutti. Tutti così quelli che portano guanti e colletti.

Il suo contegno incomincia a stomacare. Il presidente, saggiamente, finge di non sentirlo, ed egli gongola che tutta l'attenzione del pubblico sia concentrata su di lui. E tosto ritorna alla cantilena della sua presente paura:

— I miei compagni sono poveri diavoli.... Vi devono bruciare le loro lacrime....

Poi, il presidente fa l'appello degli imputati. Quando chiama ad alta voce: «Paolo Ferdinando Cavalla», questi fa il sordo a sogghigna, sempre tenendosi inchiodato in testa il cappello floscio....

— Paolo Ferdinando Cavalla, rispondete!

Il mariuolo continua a sogghignare sardonicamente.

— Levatevi quel cappello; giù!

— Ma che! Lei è una bestia come me; qui sono tutte bestie ugualmente: perchè mi dovrei levare il cappello dinanzi a tanti animali?...

Un carabiniere con una ... gli lo fa cadere di capo. Allora il Cavalla si arrabbia, ed incomincia il più strano turpiloquio, che solleva un ... urlo d'indignazione nella sala. Si grida al presidente: *Lo processi! Gli faccia dare un sacco di legnate!* Ma il presidente risponde che non vuole abbassarsi a raccogliere le insolenze volgari del più meschino delinquente che abbia mai avuto...., e sua disposizione.

Gli avvocati fanno un'ovazione al presidente, il quale ordina l'allontanamento dall'aula dell'imputato. Ma allora il suo difensore s'oppone. Incomincia un lungo battibecco; tutti parlano, tutti gesticolano, tutti si scalmanano a dire la loro; ma il presidente tiene duro.

Il Cavalla (interrompendo): Ma avanti! Lavorate un po' di più, poltroni! e non perdete tanto tempo. *(Indicando i compagni)*: Noi lavoravamo un po' più di buona lena....

Il presidente tenta ancora di ammansarsi questa piccola belva, e prendendolo colle buone:

— Scotti, Cavalla, ti coviremo ... buono....

— Io, lo starò quando Lombroso avrà visitato le granule della mia testa.

— Sì, va bene; ma intanto smetti....

— Sì, sì, sento. Nella mia testa tutto si offusca, perchè la mia è una testa, di cui non ne dico il prezzo.....

— Sta buono, e ti faremo visitare da tutti i dottori che vorrai.

— Ma che dottori! I dottori sono manicaichi, bestie, come siete bestie tutti voi altri.

E ricomincia le contumelie violentissime, dopo essersi ricalcato il cappello fin sugli occhi.

Lo spettacolo è nauseabondo, ed è già stato troppo lungo.... Il Cavalla è sollevato di peso dal banco, e, per quanto si dibatta furiosamente, viene trascinato fuori. Egli da due giorni non ha voluto trangugiare il più piccolo boccone di cibo. La sua unica preoccupazione è quella che si accerti il suo stato mentale barato assai.

E' jadato il contegno energico e paziente del presidente, e si deplora che questo forsennato, assassino, ladro ed astuto delatore, non si possano applicare correzioni materiali di un certo qual rigore..... Durante le scenate di costui gli altri imputati, sorvegliati da una doppia fila schiera di carabinieri, si mantennero tranquilli ed ostili al Cavalla, le cui chiassate accoglievano e soffocavano con omeriche risate.

UN ALTRO POVERO PAZZO.

L'appello dei giovanotti e la lettura delle requisitorie procuratoriali sono passati senza altri incidenti. Soltanto l'imputato Pesenco, quegli cui ieri incolse grave malore, alle poche domande del presidente risponde con delle frasi sconnesse, ribadendo sempre, con una fissità da scemo, la strana nota che egli è protetto da un ragioniere. Sbocconcella tranquillamente, ruminando, una pagnotta di pane, e tratto tratto se la ride di cuore, con una certa beatitudine.

Egli è un facchino di piazza, accusato di istigazione e di favoreggiamento in parecchi furti, e durante il carcere preventivo fu assalito da un accesso di pazzia furiosa, come già narrammo altra volta.

Cini.

Esperimenti di cura contro l'afta.

Ci scrivono da Mortara, 11:

Stamane è scoppiata l'afta inoculata ai bovini raccolti nella stalla sperimentale per iniziativa della Federazione agricoltori lomellini, onde stabilire se il contestato sistema Baccelli valga o meno contro tale malattia.

Ai primi sei capi infetti furono già praticate le iniezioni endovenose di sublimato, nella questa dosi: centigr. 30, 25, 20, 16, 17 1/2 e 12 1/2. Esse vennero fatte alla presenza dei dottori veterinari Stami, Allora e Betta, appositamente delegati per il controllo.

Per iniziativa e per invito poi della stessa Federazione, il prof. Lanzillotti-Buonsanti, direttore della R. Scuola Superiore Veterinaria di Milano e direttore della presente cura, domenica ventura, 15 corr., alle ore 11, terrà una conferenza per volgarizzare quanto si è fatto e si farà nella predetta stalla sperimentale.

Un Consiglio comunale che licenzia una compagnia di soldati.

Ci scrivono da Intra, 12:

Questo Consiglio comunale, composto in maggioranza di popolari, ha di questi giorni deliberato di togliere dal bilancio la somma stanziata pel mantenimento di una compagnia di soldati staccata da Pallanza.

La deliberazione cagionò il ritiro degli uomini, che ritornarono a Pallanza.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 12 febbraio:

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura — ore ... 746,6 ore ... 741,1

Stato atmosferico — Ore 9: sereno nebbia; ore 21: quasi sereno; ore ...: sereno nebbia.

Acqua caduta millimetri 0,0 (precipitazioni).

Temperatura estreme al nord in gradi centesimali: Minima — 1,1 Massima + 5,7

(Piazza Castello - Nelle aiuole al Nord del Palazzo Madama):

Temperatura massima del giorno 12 + 5,6

Temperatura minima della notte dall'11 al 12 — 1,1

13 febbraio — Il sole nasce alle ore 7, minuti 23, tramonta alle ore 17, minuti 54.

MERCATI E COMMERCIO

Torino. — Mercato dei cereali 12 febbraio 1903. Tutto invariato, con conclusioni limitate in ogni articolo.

Prezzi per quintale:

Grani di Piemonte da lire 25 00 a 26 50 — Grani esteri di altre provenienze da 25 50 a 26 50 — Grani esteri di forza da 26 00 a 26 50 — Granoni da 17 50 a 18 75 — Granoni giallonciai e pignoletti nuovi da 19 25 a 19 75 — Avene da 18 25 a 19 25 — Avene superiori e grigie da 19 75 a 20 25 — Segale da 18 50 a 19 00 — Riso mercantile da 34 0/ a 36 50 — Riso Beretta da 37 00 a 38 0/ — Farine marca numero uno da 33 50 a 34 50 — Farine marca 2, da 32 50 a 33 00 — Semole dure da pasta da 34 25 a 34 75 — Crusca di frumento da 13 75 a 14 25.

Avena e riso fuori dazio.

BORSA DI TORINO. — 13 febbraio.

Rendita corso medio d'uff. **102 80.**

CAMBI		a vista		
Francia 3	denaro 100 05	—	lettera	100 15
Svizzera 4	» 99 92 1/2	—	»	100 02 1/2
Germania 4	» 122 75	—	»	122 85
Londra 4	» 25 17	—	»	25 19

Rendita 5 0/0 per c. 102 80.
Rendita 5 0/0 per f.c. 102 90.
Rendita 3 1/2 0/0 netto per c. 99 27 1/2.
Rendita 3 1/2 0/0 netto per f.c. 99 35, 99 37 1/2.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Azioni				
B. d'Italia	948 — 945 50	Cred. It.	554 50	— —
	946 — — —	B. Sconto	140 —	— —
Ferr. Mer.	682 50 681 50	S. E. Credito	78 —	80 —
Ferr. Med.	465 — — —	Distillo	256 —	257 —
		B. Comm.	731 50	— —

Cronaca della Borsa. — 13 febbraio. — Il nostro mercato continua ad affievolirsi più di quanto era previsto; ed è inutile il dire che le nostre pesantezze non è che lo specchio di quella che gravita sulle altre piazze.

Questa inazione generale della fiacchezza che il rigido ed energico movimento dei giorni scorsi ha prodotto una modifica per ora la tendenza per sempre buona, nè si crede ad una seria reazione.

Se qualche fatto avverrà ad infirmare in questo periodo di stasi le disposizioni generali, avremo quindi nessun risveglio nella seconda breve quindicina del mese, e sarà poi conveniente trarne profitto con prudenza per entrare in primavera con posizioni leggere.

Il cambio a 100 15.

Dorsino. — 13 febbraio 1903, ore 17,45.

Mercato pomeridiano insignificante per affari, con intonazione identica a quella di stamane. Sempre contrariata e contrariante, la Banca d'Italia è costretta a recedere a 940, 948.

Parigi discreto per la nostra Rendita, a 102 80 e 102 85, a seconda dei varii informativi; ottima l'*Exterieur*, che continua a salire, senza che bene se ne comprenda il perchè e la mèta.

Rendita Italiana 5 0/0 102 90.
» » 3 1/2 0/0 99 37 1/2.
Azioni Banca d'Italia 949, 948.
» Meridionali 683.
» Mediterranee 466 1/2.
» Banca Commerciale 731 1/2.
» Credito Italiano 555 1/2.
» Banca Sconto e Sete 140 1/2.

Corsi di chiusura delle Borse italiane. 12 febbraio 1903.

Valori	Roma	Milano	Genova	Firenze
Rend. It. 5 0/0 per c.	102 85 1/2	102 75	102 77 1/2	102 72 1/2
» » f. m.	102 95	102 95	102 95	102 91 1/4
» 3 1/2 0/0 c.	99 20	— —	— —	99 20
» » f. m.	99 35	99 32	99 40	99 38 1/2
Az. Banca d'Italia	950 —	950 50	949 —	9 5 50
» Banca Commerc.	740 50	739 50	740 —	740 50
» Credito Italiano	554 —	554 50	555 —	553 —
» Banca Sconto	— —	— —	— —	— —
» Meridionali	684 —	684 —	683 50	683 12
» Mediterranee	466 —	467 —	466 —	467 50
» Terni	— —	1719 —	1727 —	— —
» Savona	— —	— —	— —	— —
» Carburo Romano	710 —	— —	— —	— —

Genova, 12 (*Stefani*). — Media ufficiale dei cambi: 100 05, 25 17 3/4, 122 80, 99 95, 99 85.

BORSE ESTERE

Borsa di Parigi, 12 febbraio	Chiusura
Rendita francese 3 0/0 ammortizzabile	— —
» » 3 0/0	100 05
» » 3 1/2 0/0	— —
Rendita italiana 5 0/0	102 60
Cambio su Londra a vista	25 15 5
Consolidati inglesi	93 —
Obbligazioni Lombarde	390 10
Cambio sull'Italia	1/16
Turco Nuovo	30 05
Banca di Parigi	1118 —
Tunisino	494 —
Egiziane 4 0/0 nuove	100 05
Rendita Ungherese 4 0/0	103 20
Rendita Spagnuola Estera 4 0/0	91 52
Banca Ottomana	594 —
Argento fino	92 —
Credito Fondiario	735 —
Suez	3929 —
Lotti Turchi	139 —
Ferrovie Meridionali	682 —
Rendita Russa nuova	90 —
Rendita Portoghese 3 0/0	32 65
Banca di Francia	3787 —
Cambio Madrid	24 20
Banca Commerciale Italiana	Inquotato
Rendita serba 4 0/0	79 90
Tendenza ferma.	

Cambio ufficiale per il 13 febbr. L. **100 07**

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, febbraio (sera).

Farine 12 M. — pel corrente	Fr.	31 30	31 20
» — per marzo	»	31 27	31 10
» — 4 mesi da marzo	»	31 10	31 —
» — 4 mesi da maggio	»	30 90	30 80

Mercato calmo.

Zucchero russo al disp.	Fr.	21 50	21 50
» raffinato id.	»	23 25	23 25

Mercato ... .

Zucchero bianco N. 3 disponibile	Fr.	25 11	25 —
» » 4 mesi da maggio	»	26 —	25 87

Mercato calmo.

LIVERPOOL, febbraio (sera).

Cotoni — Tendenza del mercato: Americani ferma — Brasiliani invariata — Egiziani sostenuta — Surata calma. — Domanda per il mercato in generale moderata.

Vendite della giornata	Balle N.	10,000	10,000
di cui per la speculazione	» »	1,000	1,000
Importazione	»	2,000	21,000

Futuri: Americani: tendenza ferma, domanda buona

pel corrente	D.	4 69/100	4 57/100
per febbraio-marzo	»	4 69/100	4 69/100
per aprile-maggio	»	4 59/100	4 63/100
per giugno-luglio	»	4 59/100	4 60/100

Prezzi delle diverse qualità dei cotoni.

Americani Middling	D.	4 78/100	5 —
Fernambuco Fair	»	5 00/100	5 10/100
Maceiò Fair	»	5 01/100	5 10/100
Ceara Fair	»	5 04/100	5 10/100
Egiziano nuovo. Fully Good Fair	»	5 —	6 22/100
M. G. Broach Good	»	4 13/100	4 16/100
Bowonagar Good	»	4 3/100	4 —
Doomrawattee N. 1 Good	»	4 31/100	4 31/100
Bengala Good	»	4 14/100	3 60/100

HAVRE, febbraio (sera).

Cotoni — Vendita	Balle N.	3,200	6,000

Mercato calmo.

Caffè — Vendita	Sacchi N.	16,000	15,000

Mercato calmo.

ANVERSA, febbraio (sera).

Frumento — Mercato calmo.

Petrolio raffinato — pel corrente	Fr.	21 —	21 —
» » — a aprile	»	21 1/8	21 1/8

Mercato calmo.

MAGDEBURGO, febbraio (sera).

Zuccaro di barbabietola — Mercato calmo.

» di Germania di disp. kmh		13 00	13 00

MARSIGLIA, febbraio (sera).

Frumenti — Importazione quintali		47,144	43,563
» Vendita		3,000	1,800

Mercato calmo, tendenza in favore dei compratori.

ALFREDO FRASSATI, direttore.
FUSSO GIOVANNI, gerente.

Consiglio Provinciale di Cuneo

La Presidenza del Consiglio e della Deputazione avvertono i signori consiglieri provinciali che sabato, 14, alle ore 3, avrà luogo in Torino, partendo da via Pietro Micca, 12, l'accompagnamento alla stazione centrale della salma del compianto

Avv. BARTOLOMEO GIANOLIO
Grand'Ufficiale della Corona d'Italia.
Deputato al Parlamento
Presidente del Consiglio Provinciale.

La sepoltura avrà luogo a Bra, sabato stesso, alle ore 15.

SICCARDI, vice-presidente del Consiglio.
VIALE, presidente della Deputazione.
GALLO, segretario-capo.

L'Avvocato Professore
Bartolomeo Gianolio
Grande Ufficiale della Corona d'Italia
Deputato al Parlamento Nazionale
Presidente del Consiglio Provinciale di Cuneo
Consigliere Comunale di Torino

spirava ieri, alle ore diciotto, dopo brevissima malattia, in età d'anni 66, munito dei conforti religiosi.

Le figlie: MARIA col marito GIACOMO BOSIO e figli, e BIANCA;

L'avvocato LORENZO BONINO, unitamente agli altri nipoti BONINO, BOFFANO e BONARDI, ai cugini e parenti tutti, accasciati dal dolore, ne danno a V. S. il triste annunzio.

Torino, 12 febbraio 1903.

L'accompagnamento funebre, da via Pietro Micca, 12, alla stazione ferroviaria di Porta Nuova, è fissato per sabato mattina, 14, alle ore 8.

La sepoltura avrà luogo in Bra, ove la salma sarà tumulata nel sepolcreto di famiglia, nello stesso giorno, alle ore 15. 2064

Non si mandano partecipazioni personali.

La Famiglia MARTINO

vivamente commossa della dimostrazione d'affetto data al suo compianto Marito e Padre, ricononosciente, ringrazia e chiede venia a chi non fosse pervenuto il triste annunzio. 2076

Oggi, dopo una vita divisa unicamente fra lavoro e famiglia, decedeva

TARICCO Cav. GIUSEPPE
Industriale.

La moglie ed i figli, desolati, annunziano l'irreparabile perdita.

I funerali si faranno sabato mattina alle ore 10.

Asti, 12 febbraio 1903.

Forman contro il raffreddore

Capsule Santal Salolé Emery
(Vedi quarta pagina). 2036

Digestivo in cachets, d'origine anglo-americana, che agisce per graduale antisepsi direttamente sulle vie digerenti, biliari, ed intestinali, con sorprendente efficacia.

Al Medici Italiani campione di prova gratis-franco a richiesta, con preghiera di riferirne sull'esito, partendo da tre fatti clinici anatomicamente e chimicamente accertati:

1. Il "Tot" tonifica disinfettando le ghiandole che secernono i succhi gastrici.
2. Il "Tot" discioglie i catarri e le mucosità dello stomaco e degli intestini.
3. Il "Tot" impedisce le fermentazioni gastro-intestinali, assorbendone i gas, senza neutralizzare l'acido cloridrico come il bicarbonato di soda.

In tutte le farmacie

e presso la "TOT" COMPANY (Passaggio Centrale) Milano

Chi ha difficoltà di digerire, chi soffre di infiammazione intestinale, chi fa vita sedentaria, chi lavora troppo di cervello, chi eccede nel mangiare e nel bere, chi non è regolato di corpo, chieda l'opuscolo sui "Disturbi di stomaco", con tavola sulla digeribilità degli alimenti, e figure ... a colori, che si invia gratis e subito domanda.

Catramina in bocca,
Influenza vinta!

È strano che vi siano ancora certuni non convinti della necessità di prevenire l'influenza con un trattamento antisettico. Non basta dimostrare loro l'importanza di questa cura preventiva; non basta a mettere a loro disposizione le pillole di

CATRAMINA BERTELLI

che sono così potentemente antisettiche e che diedero tanti splendidi risultati contro l'influenza! No, si vuol essere gravemente ammalati, e poi allora, ma soltanto allora, si pensa con ansietà alla propria pelle! È questo un sistema ... Non ci sembra. Noi sappiamo che i benpensanti non fanno di esse senza mettersi prima in bocca una pillola di Catramina Bertelli. L'influenza è così o prevenuta e, se già si è impossessata dell'organismo, è mitigata. Così dicasi di tutte le malattie dell'apparato respiratorio, laringiti, bronchiti, polmoniti, catarri. Si osservi che le pillole di Catramina Bertelli sono inscritte nella Farmacopea Ufficiale. Esigere dal Farmacista la scatola intera, intatta, e rifiutare le pillole sciolte, vendute a numero, che sono dalle dannose mistificazioni. Le pillole di Catramina Bertelli si vendono in scatole da L. 2.50 (se contenenti 75 pillole) e da L. 1.50 (se contenenti 40 pillole). — Nelle forme reumatiche di influenza, ricorrete al

CEROTTO BERTELLI (Arnikos)

che è rimedio sovrano, sopratutto nei dolori lombari. Si applica senza riscaldarlo e non lorda. — Un cerotto L. 1; due cerotti L. 1.80, in tutte le principali Farmacie. — Diffidate delle somiglianti denominazioni; esigete e insistete per avere dal Farmacista il vero Cerotto Bertelli.

Torino, 1903 — Tip. A. FRASSATI e Co

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese (41)

PER L'ONORE!

ROMANZO

DI ARMANDO LAPOINTE ED ENRICO ROLAND

— Io, signorina — rispose, sollecito, Gastone, lieto di veder Giorgio e Paola occupati ad una partita mentr'egli potrebbe intrattenersi colla signora Bréval.

— Allora, permette che tenti di vendicarla?

— Ma sì, signorina; sarei, anzi, contento se potesse infliggere al mio fortunato avversario una sconfitta umiliante.

— Ah! mi serbi rancore? — disse Giorgio sedendo al tavolino davanti alla signorina di Rochemaure.

Ma Gastone già non lo udiva più. Era andato a raggiungere Edmea, su una panca, alquanto distante dal gruppo, mentre il cavaliere di Rochemaure riprendeva la lettura del suo giornale.

Per parte loro, Giorgio e Paola non pensavano guari alla loro partita a scacchi. Felici di trovarsi così vicini e quasi soli si parlavano sottovoce, come cospiratori e come se l'aria non avesse dovuto udirli.

— Paola, mia cara Paola — diceva Giorgio in tono supplichevole — volete accordarmi una grazia?

— Una grazia, a voi..... io? Che cosa può dunque fare la mia potente persona in vostro favore, signore?

— Una grazia che vi sarà ben facile accordarmi.

— Dite!....

— Ebbene, vorrei.....

— Vorreste? — domandò la fanciulla movendo una torre così male a proposito che il cavaliere, gettando per caso uno sguardo al giuoco, non potè far a meno di dirle:

— Ma bada, bambina. Dove metti quella torre?

La signorina di Rochemaure sorrise e guardò Giorgio.

— Vorrei — disse questi — sentirvi chiamarmi semplicemente Giorgio.

— Giorgio..... semplicemente?..... Ah! non oso.....

— Sì, osate..... soltanto qui, fra noi..... mentre nessuno può udirci..... Dite così: « Giorgio... ti amo! »

Un vivo rossore colorì le guance della fanciulla.

— Ah! è difficile — disse ella confusa.

— Provate.

— Ma no, non posso..... non oso.....

— Mi rifiutate dunque la prima cosa che vi domando? — insistè egli con aria triste.

Allora Paola, credendo essergli cagione di un vero dolore, presa da una adorabile confusione, turbata e felice nello stesso tempo, mormorò:

— Ebbene..... Giorgio..... vi..... ti..... amo!...

— Cara..... cara Paola..... io ti adoro — replicò Giorgio in uno slancio di gioia e di riconoscenza.

Lasciamoli continuare quel bel duetto d'amore, per occuparci della signora Bréval e di Gastone.

Questi era venuto a sedere sulla panca presso Edmea, che stava leggendo distrattamente un giornale; ella non poteva più sfuggirgli.

— Tu mi eviti, tu mi sfuggi, — disse il giovane sottovoce, — tu posisti ad evitare ogni incontro con me..... Non mi ami più?

— Oh! Gastone! Gastone! Te ne prego!.....

— Insomma, che cosa t'ho fatto perchè tu agisca con me in modo così crudele? Perchè, dopo d'avermi fatto felice un istante, ora mi fuggi?..... Ah! avrei preferito mille volte che m'avessi scacciato, allontanato da te senza speranza..... Avrei tentato di dimenticarti..... Ora lo posso ancora?

— Ma lo sai bene che ti amo!.....

— Fammi vivere, allora..... perchè è la mia vita vederti, parlarti, sentire la mia mano nella tua, stringerti sul mio cuore..... Non lo sai che soffro quando mi sei lontana, quando non ti vedo, quando non odo la tua voce?.....

Ahimè! sì, ella lo sapeva, perchè anch'essa soffriva, poichè anch'essa non era felice che presso di lui..... Ma aveva paura..... udiva sempre risuonare alle sue orecchie le terribili parole di suo marito: « Uccidessi il vostro amante! » E tremava.

— No, — disse, — non ti fuggo..... Si può fuggire chi si ama?..... Ti adoro, credilo..... e soffro più di te..... più orribilmente..... più dolorosamente..... Tu sei libero, almeno..... Nessuno può domandarti conto dei palpiti del tuo cuore..... Mentre io appartengo ad un uomo che scruta i miei pensieri, che sospetta dei miei sorrisi, che cerca il movente di tutte le mie azioni..... ad un uomo che ti odia, e davanti al quale io non apparisco mai senza tremare per te..... Ecco il segreto della mia condotta..... è il timore di una catastrofe che mi rende vile..... Ho paura per te, Gastone mio, mio unico bene, mio solo amore, mia sola felicità..... Devi partire.....

— Partire?

— Sì! Sì! E' necessario..... Un gran pericolo ti minaccia..... lo sento..... lo indovino..... Noi siamo spiati, ne sono sicura..... E in questo momento, forse.....

— Partire? — esclamò Gastone, sbigottito. — E sei tu che mi dài un simile consiglio? Ah! confessa che è perchè ti penti di esserti dimenticata un istante..... di esserti lasciata sorprendere..... Confessa che non mi ami.....

— Ah! crudele amico! — disse Edmea, con voce soffocata dalle lagrime, — puoi dubitare di me, del mio amore!..... Ma sono tua..... Ti appartengo..... ti sono fedele..... Te lo dissi e non ho mentito. Ma tu corri, qui, un pericolo di morte..... e io non posso vivere con quel pensiero torturante.

(Continua).

MERCATI e COMMERCIO

Torino. — Bollettino settimanale del mercato del bestiame. — Prezzo degli animali da macello per miriagramma: Sanati da L. 10 50 a 9 75 — Vitelli da 8 50 a 7 75 — Buoi e manzi da 7 00 a 6 75 — Torelli, moggie e manze da 6 05 a 5 00 — Tori da 6 75 a 5 75 — Vacche e sorriani in genere da 4 50 a 3 50 - Suini da 11 75 a 10 00 — Montoni, pecore e capre da 7 00 a 5 75 — Agnelli da 14 00 a 10 50 — Capretti da 00 00 a 00 00.

Acqui, 10 febbraio. — Grano all'ettolitro da lire 19 50 a 21 00 - Meliga da 14 00 a 15 00 - Riso bianco da 28 00 a 36 00 — Fagiuoli da 27 50 a 30 00 — Ceci da 22 00 a 30 00 — Fave da 15 00 a 16 00 — Segala da 15 50 a 16 50 — Avena da 10 00 a 12 00 — Castagne verdi da 00 00 a 00 00 — Id. secche da 26 00 a 28 00 — Vino comune da 20 00 a 34 00 — Patate al quintale da 9 00 a 10 00 — Legna di rovere da 2 60 a 3 00 — Carbone da 10 00 a 10 50 — Fieno da 10 00 a 11 00 — Paglia da 6 50 a 7 00 — Carne di maiale al chilogramma da 1 50 a 1 50 — Id. di vitello da 1 00 a 1 30 — Pane di 1ª qualità 0 40 — Id. 2ª qualità 0 30 — Pasta di 1ª qualità da 0 50 a 0 70 — Id. 2ª qualità da 0 40 a 0 50 — Olio d'oliva 1ª qualità da 1 40 a 1 90 — Id. 2ª qualità da 1 20 a 1 40 — Lardo da 1 50 a 1 90 — Burro da 3 00 a 3 50 — Carne di manzo da 1 50 a 1 50 — Id. di agnello da 1 15 a 1 20.

Chieri, 10 febbraio. — Fromento al quint. L. 25 00 — Meliga id. 1. 18 50 — Segala id. L. 20 25.

Buoi e manzi da macello al mg. da L. 6 90 a 7 00 — Id. da lavoro, da 5 25 a 6 50 — Vitelli da macello da 7 15 a 9 00 — Pecore da macello id. da 4 50 a 4 75 — Montoni id. da 4 50 a 4 75 — Agnelli id. 10 00 a 10 50.

Polli alla coppia da L. 2 50 a 4 00 — Capponi id. da 4 10 a 6 50 — Galline id. da 3 10 a 4 00 — Galline faraone id. da 3 50 a 5 10 — Piccioni per capo da 1 00 a 1 15 — Tacchini id. da 3 25 a 6 00 — Anitre id. da 2 00 a 3 00 — Oche da 4 00 a 6 00 — Conigli da 1 00 a 1 50 — Uova alla dozzina da 0 10 a 0 90.

Fallimenti in Italia.

Aosta. — Orbelli Giuseppe e Bull Matilde, coniugi, osteria e calzoleria, Brusson.

Civitavecchia. — Pancaro Luigi e Carbare Alfredo, noleggio velocipedi.

Lecce. — Piccinno Luigi e Fratello, mol., Nardò.

Massa. — Fatri Vittorio fu Giuseppe, panzino, Carrara.

Milano. — Vaggggini Armando, pizzicheria. — Viraso Umberto, Zelinda e Giuseppe, marito, moglie e figlio, cartoline illustrate.

Monza. — Galimberti Carlo e Gorla Rosa, coniugi, vino e liquori, Meda. — Faggi-Gerosa M., Ditta, nelle persone di Gerosa Angelo ed Antonio, pizzicheria ed osteria, Renate Brianza.

Napoli. — Avarsa Edoardo di Carmine, tessuti.

Ravenna. — Burattoni Giulio fu Cosmato, calzoleria, Traversara di Bagnacavallo. — Gherardi Cav., tessuti, Lugo.

Savona. — Cicriello Salvatore, calzoleria, Spezia.

Verona. — Garuti Giulio fu Alessandro, vetraio.

Voghera. — Varol Alessandro, meccanico biciclette, Godiasco.

Aggio dell'Oro.

Lisbona, 7 febbraio. — Aggio dell'oro a 15 —.

Buenos Ayres, 10 (sera). — Pezzi carta 227 30 per 100 pezzi oro.

Prezzo dell'Argento.

Parigi, 9 febbraio. — Prezzo dell'argento al chilogramma 92 50.

Londra, 10 febbraio. — Pence 21 1/8 all'oncia standard di grammi 31, titolo 925 millesimi.

Nuova York, 10 febbraio. — Argento D. 47 7/8.

La nostra pubblicità è la più conveniente perchè la " Stampa „ ha una tiratura superiore di parecchie migliaia a quella degli altri giornali di Torino

CORDIAL CAMPARI

Specialità della Ditta G. CAMPARI - Fratelli Campari succ.
MILANO, Galleria Vitt. Em., n. 2-4-6, Stabilimento via Galileo, n. 21. 1015 a M
Liquore Finissimo da Dessert
Diffidare delle numerose contraffazioni e sofisticazioni. Trovasi presso i principali rivenditori: Caffè, Bars, Cooperative, Drogherie.

Alloggi e locali
d'affittare e da vendere

Cercasi in affitto
VILLA
signorilmente ammobigliata, di almeno [illegible] ambienti, mobilia moderna, scuderia, rimessa, con ampio giardino, nelle vicinanze di Torino, Biellese o Canavesano. Possibilmente in vicinanza di grossa borgata per comodità provvedere necessità della vita. Escludonsi mediatori. — Offerte Cassetta N. 34, presso Haasenstein e Vogler, Torino. c 1577

Affittasi via Saluzzo, n. 7, piazza Madama Cristina, n. 3, alloggi di 3, 4, 6 camere. c 1576

Acquisterebbesi in collina
grandiosa villeggiatura con grande parco, possibilmente con vasta tenuta di reddito formata da boschi e seminativo. Non trattasi con mediatori. Non rispondesi anonimi. Precisare località, scrivendo dettagliatamente, Michele G. F., fermo posta, Genova. 1680 G

Moncalieri
Villa da vendere, distante circa 20 minuti dal R. Castello. — Riv. notaio Tabusso, piazza Solferino, n. 1. c 1666

Offerte e domande d'impiego

CERCANSI in Italia ed estero persone attive desiderose impiantare lavoro proprio piccole fabbricazioni serie, rimunerative. — Articoli grande consumo ovunque, facile esercizio piccolo capitale. Scrivere Laboratorio Industria e S. Damiano, N. 24, Milano. 5 M

Cercasi messo
per Trattoria, stipendio fisso lire ottocento, aumentabile. — Scrivere Rica 157, fermo posta, Torino. c 2004

Giovane vedova
intelligente, pratica lavori femminili, cerca impiego come commessa in magazzino mode o biancheria. — Scrivere A. F. 25, posta, Torino. c 2019

Signorina trentenne
pratica governo casa, parla francese, tedesco, italiano, buona rilegatrice, cerca posto come direttrice in piccola famiglia o persona sola. — Scrivere N. c 1974, Haasenstein e Vogler, Torino.

Ingegnere civile
elettricista
Diplomi Torino e Liegi, cerca impiego Italia od estero. Ottime referenze. — Scrivere al N. c 2022, presso Haasenstein e Vogler, Torino.

RICERCASI
quale segretario di Azienda industriale, giovane che possegga perfettamente la lingua italiana ed abbia conoscenze di lingue straniere. Sarebbe preferito chi avesse coltura commerciale-commerciale. — Scrivere con buone referenze ad H 8044, presso Haasenstein e Vogler, Torino. 1708 M

MAESTRA LEVATRICE
Torabra-Cordero V., via Bertola, n. 2, piano 1°, Torino. — Pensione per gestanti, prezzi miti. c 1482

Trentottenne
celibe, sano, agiato, sposerebbe nubile, morigerata, con dote. Non curansi anonime, accettando massima serietà, segretezza. — Scrivere R. S. 11, fermo posta, Genova. 2054 G

MOTRICI
costruzione Tosi
Una motrice triplo espansione 500 HP.
Una motrice triplo espansione 400 HP.
Una motrice doppia espansione 200/250 HP.
Una motrice doppia espansione 90/100 HP. — Visibili montate. Disponibili anche subito.
Rivolg. Teodoro Koelliker, Milano. 2008 a M

400
e più LETTI in ferro di ogni genere, Pagliericci elastici in ferro, lana e crine per materassi. Prezzi da non temere concorrenza. Catalogo a richiesta. — A. RICHETTA e C., piazza Vittorio Eman. I, n. 22. Telefono N. 1342. 76

Calorifero
riscaldante 5 camere, perfettamente funzionante, Bevelgersi portinaio, corso Vittorio Emanuele, 4. c 1925

ISCHIROGENO BATTISTA * DI FAMA MONDIALE * ISCHIROGENO BATTISTA

ANTILEPSI
(LIQUIDO ANTICONVULSIVO)
UNICO SPECIFICO dell'EPILESSIA
Preparato a base di antisepsi intestinale, secondo la teoria tossica del Feré, ammessa da tutti gli Scienziati, dai primari Clinici e Specialisti è stato dichiarato il rimedio più efficace e più sicuro nel GUARIRE l'Epilessia, l'istero-epilessia, gli attacchi convulsivi in genere, la corea, l'isterismo volgare, ecc.
1 Bott. costa L. 4 - per posta L. 4,80 - 5 Bott. L. 19, anticipate

GLICEROTERPINA
al iodoformio, catrame e creosoto
SOVRANO RIMEDIO contro
TOSSI - CATARRI - BRONCHITI
Sperimentato e prescritto dai più illustri Clinici per la sua pronta e sicura efficacia nel vincere e risolvere le tossi più ostinate e di qualsiasi natura, i catarri, le bronchiti e le altre affezioni dell'apparecchio respiratorio.
1 Bott. costa L. 2 - per posta L. 2,80 - 5 Bott. L. 10, anticipate

IPNOTINA
(a base di polibromuri, estratto canapa indiana, giusquiamo e lattuga)
Rimedio Sicuro contro l'INSONNIA
Costante nell'effetto, arreca un riposo calmo, riparatore, privo d'ogni depressione psichica od organica, per cui Clinici insigni la prescrivono in tutti i casi d'insonnia, a qualunque causa dovuta, sia pure con febbre, quando urge rinfrancare il povero infermo.
1 Bottiglia costa L. 2,80 - 5 Bottiglie L. 12, anticipate

Preparazioni esclusive del Premiato Laboratorio Chimico Farmaceutico O. BATTISTA Direttore della FARMACIA INGLESE DEL CERVO - NAPOLI - Corso Umberto I.° N. 118 (palazzo proprio) con Succursale alla Via Cavour a Piazza Dante N. 241-242 - Indirizzare le richieste: ONORATO BATTISTA - NAPOLI.
Badare alla marca speciale di fabbrica, la quale munita del ritratto dell'autore è applicata sul cartonaggio che protegge la bottiglia per garantirla contro le sostituzioni e falsificazioni.
ISCHIROGENO * INSCRITTO NELLA FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO * ISCHIROGENO

Fornitore della Casa Reale d'Italia
G. HERMANN
MILANO: Piazza Santa Margherita.
TORINO: Portici Piazza Castello.
Grandi Magazzini per la vendita di
Mantelli IMPERMEABILI
SOPRASCARPE DI GOMMA
INGROSSO E DETTAGLIO
687 M

PREFERITE
CREMA-CIOCCOLATO-GIANDUJA
LIQUORE GALLIANO
AMARO SALUS

Roma, 12 febbraio 1900.
Egregio Signor Vaccari,
Livorno.
Conosceva già da tempo i prodotti della sua rinomata fabbrica, ora la ringrazio vivamente per il Liquore Galliano che Ella ha voluto farmi assaggiare e per l'Amaro Salus che ho trovato ottimo.
Con stima
Dr. mo G. Quirico
Medico di S. M. il Re.
81 F

OLIO BRUNO-CHIARO
DI FEGATO DI MERLUZZO
DEL Dr. DE JONGH
CAVALIERE DELL'ORDINE DI LEOPOLDO DEL BELGIO.
PURO E NATURALE. FACILE DA PRENDERE E DA DIGERIRE.
Solo, della sua specie, che contenga tutti i principii curativi.
Infinitamente superiore agli olii pallidi e composti.
Universalmente raccomandato dai Medici più celebri.
Vendesi SOLAMENTE in bottiglie portanti sulla capsula il suggello e la firma del Dr. DE JONGH e la firma di ANSAR, HARFORD & Co., nelle principali Farmacie. — Diffidare delle imitazioni.
Soli Consegnatarii, ANSAR, HARFORD & Co. Ltd., 210, High Holborn, Londra.
156 M

Con 10 mila lire
chiunque potrà guadagnare, netto da ogni spesa, L. 20 al giorno mediante l'impianto di un bazar a 45 in una città del Piemonte.
Rivolg. ad E. Bianchi, Grandi Magazzini 20-48-95, TORINO. c 1985
Importanti acquisti
Sconti considerevoli.

SOCIO
cerco lire 80,000, occorrendo socio accomandante. — Offerte Cassetta 4, Haasenstein e Vogler, Torino. c 2040

Bicicletta
moderna, d'occasione, robusta, vedo qualunque prezzo. — Orologiaio Brizzaro, via Mazzini, N. 22. c 1894 b

D'occasione, motivi famiglia
Bicicletta
estera, moderna e robusta. — Davico, via Roma, 38. c 1964

Rimettesi
negozio merceria. — Riv. da Tomatis, via San Dalmazzo, 20. c 1578

Via Finanze, 9 si può vendere bene oro, gioie e Polizze Monte di Pietà. 1327

Grande liquidazione
50 Biciclette
Inglesi, Peugeot, da uomo e da sig.ra, a prezzi incredibili. — Via Lagrange, 10. c 1945

BLENORRAGIA ACUTA, CRONICA
Metodo affatto particolare di cura, di facile applicazione. Guarigioni rapidissime dei casi più ribelli. — Medico specialista, via Ormea, 6, piano 2°, dalle 13 alle 17. c 1981

Gli annunzi si ricevono dalla Ditta Haasenstein e Vogler.

IL GRAMMOFONO
SONO in VENDITA i DISCHI
del comm. FERNANDO DE-LUCIA
FEDORA, Giordano. « Amor ti vieta ».
TOSCA, Puccini. « Recondita armonia ».
MANON, Massenet. « Il sogno ».
WERTHER, Massenet. « Ah! non mi ridestar ».
RIGOLETTO, Verdi. « La donna è mobile ».
BARBIERE di SIVIGLIA, Rossini. « Serenata ».
ROMANZA, Tosti. « L'ideale ».
CANZONE NAPOLETANA, Tosti. « Marechiare ».
MELODIA NAPOLET., Costa. « Napulitanata ».
CANZONE NAPOL., Costa. « Fenesta che lucive ».
Esigere la MARCA DI FABBRICA dell'ANGELO.
Agenzie autorizzate di rivendita
TORINO:
G. Mola, rappresentante generale, via Nizza, 66.
Achille Berry, ottico, via Roma, 1.
Massarotti e Bianchi, via Carlo Alberto, 21.
L. Mestrallet, piazza Carlo Felice, 6.
Beale Annibale, via Po, 10.
Ditta D. Mondo, via Ospedale, 5.
Gherra Stefano, piazza Carlo Felice, 7. 2009 M
Indicheremo su richiesta i rivenditori autorizzati nelle altre località.
The Gramophone C.o
(Italy) Ltd.
Piazza del Duomo - Portici Galleria V. E., 23
MILANO.

FLATULENZE, STITICHEZZA

acidità, gonfiezza e simili disturbi digestivi si dovrebbero curare subito colle
Pillole di Flatulina
del Dr. Roos.
caldamente raccomandate da autorità mediche.
Scatole originali da L. 1.50 reperibili in ogni farmacia
Deposito generale presso Kupper & Bauer, Milano.

Guarigione garantita ed in breve (dopo 8 o 10 giorni se ne vede l'effetto benefico) dell'anemia, pallidezza del volto, ecc., si ottiene col rinomato Ferro Pacelli. Astuccio L. 2,50. Per posta franco L. 2,65. — Vendesi in tutte le farmacie e da Schiapparelli, Borelli e C. e dal Laboratorio S. Pacelli, Livorno. 1020 c F

IMPOTENZA e STERILITA'
curate nell'ANTICO e PRIVATO Gabinetto Dott. TENCA con risultati splendidi, riaffermandosi mediante RIMEDI PROPRII CORROBORANTI BREVETTATI, ed un regime di vita speciale, tutto il sistema nervoso genitale, Polluzioni e Nevrastenia. — Milano, vicolo S. Zeno, n. 6.
Consulti per corrispondenza L. 10. Visite dalle 10 alle 11 e dalle 18 alle 19. — Chiedere il modulo per consulti affrancando l'invio. 4 M

BANCA SUBALPINA
Società Anonima in liquidazione — Sede in Torino
Capitale L. 12,600,000 versato di cui L. 5,800,000 rimborsato
I signori Azionisti sono convocati in Assemblea generale ordinaria per il 28 febbraio corrente, alle ore 15,30, in Torino, nei locali della Banca Commerciale Italiana (via Santa Teresa, 11) per deliberare sul seguente
Ordine del giorno:
1. Relazione dei Liquidatori e dei Sindaci sul bilancio dell'esercizio 1902;
2. Deliberazioni in merito al detto bilancio;
3. Nomina di tre Sindaci effettivi e due Supplenti e fissazione della loro retribuzione.
Per intervenire all'Assemblea è necessario aver depositato le Azioni almeno cinque giorni prima dell'adunanza.
Il deposito delle Azioni si farà dal giorno 16 corr. in Torino, presso la Banca Commerciale Italiana.
Torino, 9 febbraio 1903.
2007 I LIQUIDATORI.

IMPOSTA
per pratiche contro tasse ricchezza mobile e fabbricati, unico Ufficio competente in Torino: BERIO, via Garibaldi, n. 35. c 1523

CARNEVALE
1903!
Divertitevi! Divertitevi!
e tanto! Bisogna, almeno una volta all'anno, dar bando alla
MUSONERIA!
Fate benissimo. Però, intendiamoci bene: non bisogna dissanguare il portafoglio e riservarsi almeno lire cinque e centesimi cinquanta.
NON È POI
GRAN COSA!!
E perchè?.... Perchè potreste in un veglione, in una festa da ballo, innamorarvi di una bella signorina. Non si sa mai... e dovreste fare regalo della vostra fotografia, oppure della sua, in gran quadro, cioè a dire, un ingrandimento fotografico inalterabile, incorniciato in lunette 40 x 50, e che costa per lo appunto sole lire 5 e centesimi cinquanta, rivolgendosi esclusivamente alla ben rinomata « Excelgrafia », via (portici) Barbaroux, n. 4, p. 1°, Torino, regalo che è sempre gradito da tutti!....

I MIGLIORI
TURACCIOLI di SPAGNA
per la buona conservazione dei vini si trovano sempre presso la Casa
FERDINANDO BALL-LLOVERA
Via Alfieri, N. 11
Gratis Catalogo Illustrato 1329

MALATTIE SEGRETE
CAPSULE DI SANTAL SALOLÈ EMERY

Conosciute universalmente come il più potente antiblenorragico in virtù dell'azione del Sandalo purissimo e Salolo vero antisettico delle vie urinarie.
Non temono le artificiose insinuazioni della concorrenza. — Guarigione rapidissima. Guardarsi dalle imitazioni.
Deposito gen.: S. NEGRI e C.ᵒ - VENEZIA
Vendita in tutte le Farmacie e Drogherie. 66 V

SANTAL MIDY
L'unico preparato col celebre SANDALO DI MYSORE. Insuperabile, sopprime il Copaibe, il Cubebe, ecc.
GUARISCE IN 48 ORE.
Non cagiona i dolori delle reni come i sandali impuri od associati ad altre medicine.
Ogni capsula porta il nome (MIDY)
PARIGI, 8, r. Vivienne, in tutte le farmacie.
K 9

INCANTO
All'udienza del Tribunale di Torino, 20 febbraio corrente, ore nove, sarà venduto a favore del migliore offerente il Grandioso Fabbricato, sito in Torino, via Lagrange, num. 43, via Urbano Rattazzi, numeri 6-8 e via Guarini, del Reddito Lordo di L. 47,600 circa.
L'asta sarà aperta sul prezzo di L. 450,000.
Per schiarimenti rivolgersi all'Ufficio dell'avvocato Garola, via Barbaroux, n. 31. c 2038

R. COLLEGIO CONVITTO DI CHIERI
AMMINISTRATO PER CURA E PER CONTO DEL MUNICIPIO
APERTO TUTTO L'ANNO
Scuol: Elementari Comunali
Regia Scuola Tecnica — Regio Ginnasio
Liceo Pareggiato.
Fino a tutto febbraio si accettano domande di alcuni privatisti candidati alla licenza ginnasiale. 1938
Il Rettore — Il Sindaco
Can. G. REVELLINO — F. FASANO.

Villa di Salute Cougnet
per MALATTIE NERVOSE e MENTALI
MONCALIERI (Torino)
Direttore sanitario: Dottor Cougnet cav. Filippo
La Villa offre camere ed appartamenti elegantemente mobiliati secondo le esigenze e malattie. — Cura medica sperimentata. — Pensione conveniente. — Illuminazione elettrica. — Per informazioni rivolgersi alla proprietaria della Villa in Moncalieri, signora Emma Cougnet, od alla Farmacia Giordano, via Roma, n. 17, Torino; oppure il martedì al Dott. Cougnet, piazza Gran Madre di Dio n. 12, dalle ore 14 1/2 alle 16. 183

FERRO-CHINA BISLERI
LIQUORE RICOSTITUENTE DEL SANGUE
Volete la Salute ??
Nocera-Umbra
(Sorgente Angelica)

Acqua Minerale da tavola
gazosa-digestiva
FELICE BISLERI e C.
MILANO

MALATTIE SEGRETE e PELLE
Consulti tutti i giorni dalle 11 alle 12 e dalle 17 alle 18.
FARMACIA GANDINI Via S. Francesco da Paola, n. 10, Torino. 1700

NON PIU' MALATTIE
IPERBIOTINA MALESCI
La sola raccomandata da celebrità mediche.
Si vende in tutte le farmacie del mondo. 60 F
Gratis Opuscoli - Consulti per corrispondenza.
Stabilimento Chimico Dr MALESCI, Firenze.

Non studiate le lingue straniere
senza prima procurarvi i novissimi metodi accelerati del prof. Siagura di Gennaro, per apprendere il francese, l'inglese, il tedesco, lo spagnuolo, coi quali in brevissimo tempo e senza bisogno dell'insegnante ognuno può da se stesso parlare e scrivere gli idiomi moderni.
I nostri metodi offrono il grande vantaggio di contenere la pronunzia esatta di ogni parola e sono ricchi di conversazioni, temi, lettere, ecc., tutti esposti in forma facilissima.
SIAGURA. — Metodo francese L. 4
SIAGURA. — Metodo inglese » 4
SIAGURA. — Metodo spagnuolo » 4
Aggiungere in più cent. 30 per l'affrancazione di ogni volume.
Ogni volume è legato in piena tela flessibile all'inglese — metodo francese, inglese, spagnuolo L. 4 ciascuno — aggiungere in più cent. 30 per l'affrancazione di ogni volume.
Spedire ordinazioni e vaglia unicamente alla
Libreria F.lli Treves, Roma, Corso Umberto I, 382.

Gli annunzi si ricevono solamente dalla
Ditta HAASENSTEIN e VOGLER
Piazza San Carlo, via Santa Teresa, n. 2.